

Vint spassègià 'd Santa Lussia për èl colin-i dël Monfrà

Gilin Magiora
dij Manolòn da 'n Varvinera



3 settembre 2018

Sommario

I comuni di Castagnole Monferrato, Montemagno, Refrancore e Viarigi sono ricchi di strade comunali e vicinali, utilizzate in passato come carrareccie per il trasporto di merci con carri agricoli, sovente condotti da coppie di buoi. Con l'espandersi dei boschi, queste strade sono diventate sottoutilizzate per scopi agricoli ma sono diventate una preziosissima risorsa per il turismo di qualità, quello rispettoso per l'ambiente e la natura, quello che sa apprezzare i prodotti e la cucina locale, che, se soddisfatto dai servizi a sua disposizione, ritorna, sovente con amici aventi la stessa cultura. In questo opuscolo ho voluto elencare alcuni possibili percorsi nei quattro comuni citati. Sono percorsi che ho ideato sulle mappe e che ho personalmente percorso e provato. Lo scopo che mi sono proposto nello scrivere queste righe è di condividerli con chi ha le mie stesse idee sul rispetto della natura, dell'ambiente e degli animali che li popolano.

Questi percorsi si possono fare così come sono indicati ma suggerirei di utilizzarli come base per crearne altri che rispecchino le proprie possibilità fisiche o i propri gusti e fantasia.



(a) La Piazza Santa Lucia di Valvinera.



(b) La chiesetta di Santa Lucia ed Apollonia

Capitolo 1

Introduzione

La terra monferrina che comprende i comuni di Castagnole Monferrato, Montemagno, Refrancore e Viarigi è stata antropizzata ed abitata da almeno 3000 anni. Nel tempo, si sono succeduti vari popoli e culture, celto-liguri, romani, longobardi, franchi ecc. che hanno provveduto, con grande fatica, al disboscamento e conversione di queste terre e colline all'agricoltura.

Un processo scarsamente documentato nel passato ma che, dall'anno mille, ha cominciato ad avere una solida serie di documenti e riferimenti scritti.

Questo immenso lavoro era ben visibile sino agli anni '70, quando il territorio era totalmente coltivato a vigne, campi e prati con scarse isole, qui e là, lasciate a bosco per la legna necessaria a cucinare e al riscaldamento invernale.

Da allora, grazie anche alla crescente industrializzazione italiana di cui Quattordio è un esempio di polo di eccellenza, le campagne hanno cominciato a spopolarsi ed i boschi hanno avuto una enorme espansione, riportando il territorio, in parte, a quello che doveva essere attorno all'anno 1000. L'abbandono delle terre coltivate è cominciato dai territori collinosi, specie quelli ripidi, tipicamente coltivati a vite, dove l'uso delle macchine agricole era impossibile.

La maggior parte delle vigne era coltivata con viti di grande produzione, il bardolino, freisa, tensòn e barbera ne sono esempi. Si privilegiava la quantità alla qualità. Rari erano gli appezzamenti coltivati esclusivamente a barbera, grignolino o ruchè. Tipicamente, i grappoli venivano mescolati in fase di pigiatura. Producevano vino in grandi quantità, di qualità buona, grado alcolico non troppo elevato e qualità organolettiche che cambiavano di anno in anno, a seconda dell'andamento delle stagioni. Quello che ora si chiama "vino da tavola". Era un vino che veniva venduto a quartini o mezzi litri nelle piole di Torino o Milano.

I grossisti giravano per le cascine a primavera e compravano a botto, l'intera produzione dell'anno precedente. Al massimo si vendeva a damigiane ad acquirenti che venivano dalle città che, a casa, lo mettevano in bottiglioni e in qualche "bota stopa" da bersi con gli amici.

Nessun piccolo contadino era attrezzato per imbottigliare il proprio vino e venderlo fuori dalla cerchia dei grossisti. Si imbottigliava il vino in piccole quantità da offrire agli eventuali ospiti o per celebrare nascite o matrimoni. Nessun contadino vendeva il vino in bottiglia. L'imbottigliamento era fatto, in qualche caso, dai grossisti, che lo vendevano col loro nome.

Ora il modo di bere è cambiato radicalmente da allora. Quelli erano tempi in cui il vino era un vero e proprio alimento in grado di fornire parte delle calorie giornaliere necessarie per gli operai e lavoratori della nascente industria. Ora si beve

molto più moderatamente e, soprattutto, il vino è considerato un accompagnamento ai cibi di cui ne esalta il sapore. Si privilegia la qualità alla quantità.

Ora si bevono bevande allora inesistenti o molto limitate. Soprattutto birra, ma anche coca-cola, aranciate, limonate. Il massimo delle bevande frizzanti di una volta era l'acqua preparata con le bustine di Vichy.

Il nostro territorio ha la fortuna di avere un vino unico nel suo genere, il Ruchè, di grande qualità, una eccellenza irripetibile, con caratteristiche uniche che deve essere promosso e valorizzato. Un vino che deve costituire un "must", in grado di trainare tutti gli altri prodotti del territorio.

Il vecchio parroco, Don Cauda, più contadino che prete, ha avuto un ruolo fondamentale nella trasformazione dei nostri paesi da produttori di "vino da tavola" a produttori di vino di qualità, Barbera, Grignolino, Ruchè ed altri, tutti venduti in bottiglia.

Molte antiche aziende agricole si sono trasformate, con l'acquisto di macchinari, tecnologie e tecniche, in produttori di vino di ottima qualità, esportato ed apprezzato in tutto il mondo.

Tipicamente erano tutti piccoli appezzamenti da mezza o una giornata (0,33 ettari) ciascuno, sparsi su un vasto territorio, frutto di suddivisioni ereditarie successive. Questa particolare tipologia del nostro territorio ha portato allo sviluppo di una immensa rete di strade carrareccie, che univano i piccoli appezzamenti e la cascina del contadino.

Queste strade sono ora una preziosissima risorsa del territorio, utile per valorizzare il turismo di qualità, ecologico ed ecocompatibile, tranquillo e meditativo, che si sta diffondendo sempre di più. Sono persone che rifuggono dalle grandi arterie statali o provinciali dove il traffico è sempre più intenso e, di conseguenza, anche l'inquinamento. Persone o gruppi in grado di percorrere decine di km al giorno in bicicletta o a piedi.

Il diffondersi delle moderne biciclette "da montagna", con grandi pneumatici tassellati e piccoli rapporti, ha permesso che anche a gente non eccessivamente allenata o relativamente avanti con gli anni possa utilizzarle con soddisfazione. In questi ultimi anni si vanno diffondendo sempre di più le e-bike, biciclette da montagna con pedalata assistita, batteria ed un piccolo motore elettrico, in grado di far sentire anche i meno allenati e sovrappeso come me, dei piccoli "Coppi e Bartali".

Per cercare di valorizzare questa immensa risorsa di strade, ho pensato di raccogliere in un piccolo opuscolo, la mia esperienza di anni di passeggiate in bicicletta o a piedi nel territorio compreso tra i comuni di Castagnole Monferrato, Refrancore, Montemagno con qualche piccola evasione nel comune di Quattordio e Viarigi. Conosco molto bene le strade attorno a Valvinera per averle percorse, da ragazzino, col cane da caccia che mi prestava il "Nòtu 'd Tòla", da adolescente, con mio padre quando lo aiutavo nei lavori nei campi e nelle vigne e da adulto per piacere e divertimento.

Sono quasi tutti percorsi circolari che hanno come base di partenza casa mia o la piazza S. Lucia di Valvinera. Essendo circolari, possono iniziare da qualsiasi altro punto del percorso e ritornare allo stesso.

Dalla Piazza S. Lucia di Valvinera partono quattro strade. È ovvio che i venti percorsi indicati in questo opuscolo abbiano partenze in comune, anche se poi si differenziano.

I percorsi sono facili, adatti a tutti. Non vi sono particolari dislivelli. Solo in alcuni tratti, specie sullo sterrato, si consiglia di scendere dalla bici e farli a piedi. L'attrezzatura necessaria è veramente minimale. Consiglierei, sempre, un paio di scarpe da trekking con suola Vibram, anche basse. Uno zainetto con un po' d'acqua e pantaloni lunghi solo per i percorsi più difficili per i quali consiglio di portarsi appresso anche un "puarin". Consiglio anche un o due bastoni da trekking di quelli leggeri, telescopici.

Sono percorsi che si possono fare a piedi o in bicicletta ma che cercano di evitare, per quanto possibile, le strade asfaltate percorse da automobili. La durata tipica è di un paio d'ore e non presentano difficoltà altimetriche particolari. Poche, indicate con tre biciclette o tre scarponi, presentano qualche difficoltà, come indicato nella descrizione. Sono adatte a tutti e, se i comuni dedicassero un minimo di attenzione alla loro manutenzione, sarebbero percorribili tutto l'anno.

Tutti dicono che i nostri boschi sono pieni di cinghiali e che sono animali pericolosi. Io, in tutti questi anni, non ne ho mai visto uno. Ho visto molti sentieri che loro percorrono, molte pozze fangose in cui si fanno il bagno si fango, ma loro mai. Forse ho il passo pesante e rumoroso. Solo qualche capriolo che è scappato come un fulmine appena mi ha visto, quaglie, fagiani, nessuna biscia.

Porre particolare attenzione alle mappe, incluso google maps. Alcune strade non esistono più o sono state invase da rovi spinosi o dalle ortiche, altre, esistenti, non sono indicate. Qualche volta mi sono trovato su strade indicate che invece finivano in campi e vigne ove l'unica via era risalire per i filari.

I comuni sono chiamati a porre un minimo di attenzione a questi percorsi, sia curandone la percorribilità, sovente problematica a causa di alberi caduti per traverso che costringono pedoni e ciclisti a gincane pericolose, sia curando le indicazioni dei sentieri agli incroci.

La promozione del territorio dovrebbe essere un compito peculiare di ciascun comune. Sia per i propri cittadini, sia per gli eventuali turisti.

Tutti i percorsi sono stati registrati con GPS ed i files relativi di ogni percorso sono disponibili su richiesta. Programmi gratuiti come Viking o Google Earth possono visualizzare i percorsi sovrapponendoli alle mappe satellitari. Ci sono anche app per smartphone con cui, scaricando la traccia gpx, è possibile ripercorrere esattamente i miei passi, eliminando qualsiasi possibilità di errore agli incroci.

Capitolo 2

Percorsi a piedi

I percorsi indicati in questo capitolo sono praticabili a piedi ma, con qualche attenzione, nel caso in cui le amministrazioni comunali abbiano effettuato un minimo di manutenzione, anche in bici.

I percorsi sono stati classificati in base alla difficoltà indicate con scarponi:



- Percorsi facili, adatti a tutti.



- Percorsi di media difficoltà, ma senza che presentino erte salite o problemi di percorrenza.



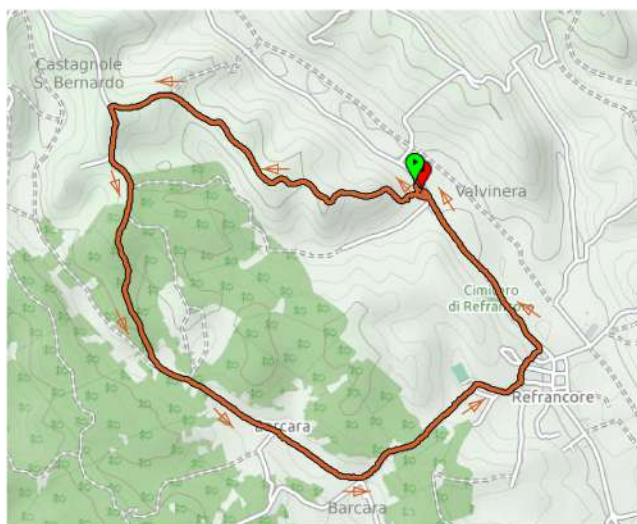
- Percorsi più difficili che presentano salite con notevole pendenza o la possibilità di trovare cespugli di rovi o rami sul sentiero. In genere, è sconsigliabile farle con la bicicletta. Si consiglia di indossare pantaloni lunghi e di portarsi appresso un “puarin” (roncola).

2.1 Percorso n. 1: Santa Lucia ed Apollonia.

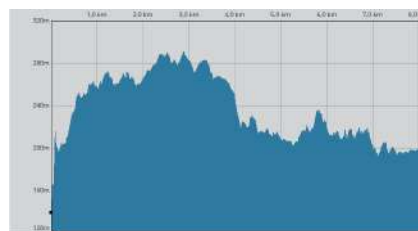


Percorso circolare con partenza dalla p.zza S. Lucia di Valvinera.

Porre particolare attenzione durante le festività. Il tratto tra Valvinera e S. Bernardo è talvolta percorso da motociclette e quad a velocità alquanto elevate.



(a) Mappa



(b) Quadro di S.ta Lucia ed Apollonia e grafico altimetrico del percorso

Figura 2.1: Percorso pedonabile o ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 8,16 km, percorribile in 2h 15'. Dislivello totale in salita 489m.

descrizione del percorso

Si lascia, eventualmente, la macchina nel parcheggio della piazzetta S. Lucia di Valvinera. Il percorso inizia con la strada che si inerpica lungo la collina. La strada parte a sinistra a 20m dalla piazzetta, in direzione Castagnole Monferrato.

Il percorso sale sino ad alcune case abbandonate in località “Bric du Rej”, Bricco Retto. Poi si svolge sulla cresta della collina sino a raggiungere la strada asfaltata che porta al paese di Castagnole in località “S. Bernardo”. Da Bric du Rej a S. Bernardo ci sono circa 2,01 km, attraversando boschi e vigne dismesse. La strada passa tra alcune case/baracche, alcune delle quali sono utilizzate come seconde case. Sotto la strada passa l’acquedotto del Monferrato e vi è stata portata l’energia elettrica.

All’incrocio in località S. Bernardo, c’è una piccola edicola votiva con una statuetta della Madonna di Lourdes. Vedi Fig. 2.6b. All’edicola si prende a sinistra sulla strada asfaltata che lascia, a destra, la “Cascina Nuova” o “Tenuta dei Re” e le sue vigne.

Si continua tenendo sempre la strada a destra, lasciando a sinistra prima la strada che scende a Valvinera passando per la località “Pianseau” e poi quella,



(a) Case diroccate a “Bric du Rej”.



(b) Una delle poche vigne rimaste sulla strada in cresta.

sempre a sinistra, che va alla tenuta “Cà ’d Limòn” Fig. 2.4. Questa era una località di poche case, un tempo abitate da intere famiglie, che ora fungono da “casòt” (riparo) per i braccianti in caso di temporali estivi.

La strada scende dolcemente nella valle di Barcara. Solo l’ultimo tratto è particolarmente ripido. Consiglio ai ciclisti poco esperti come me, di scendere dalla bicicletta in quel tratto. Questo è l’unico tratto problematico.

Arrivati nella valle di Barcara, si percorre la strada che, dopo le vigne di “Cà ’d Limòn”, diventa asfaltata. Si lasciano sulla sinistra alcune belle case di campagna con ampio parco, per arrivare, infine, all’incrocio con la strada provinciale.

Girare a sinistra e percorrere la strada provinciale sino al campo sportivo e, successivamente, girare a sinistra in Via Torino. La strada si inerpica con una serie di curve sino ad incrociare Via Regina Margherita, poco sopra il Municipio e la facciata della chiesetta di “Cà ’d Napoleòn”. Via Regina Margherita arriva dalla antica chiesa di S. Martino, costruita sulla spianata del castello. Quando la via gira verso destra, si prendere la stradina pedonale che scende a “Cà ’d Puncin”.

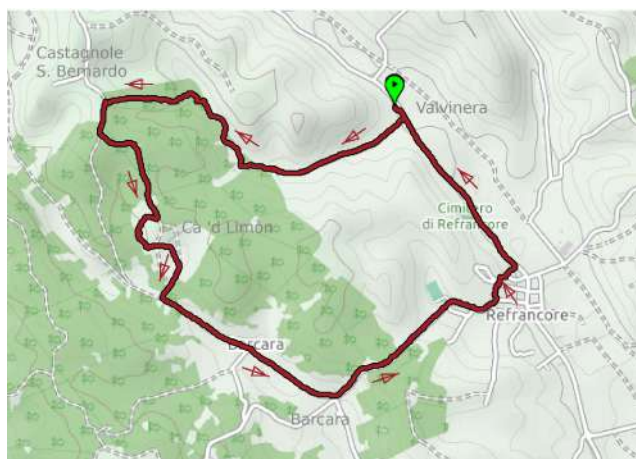
Da “Cà ’d Puncin” seguire la strada provinciale verso Castagnole. Passato il camposanto ed il vecchio mulino, raggiungere la P.zza S. Lucia di Valvinera per recuperare, eventualmente, l’automobile.

2.2 Percorso n. 2: Valvinera

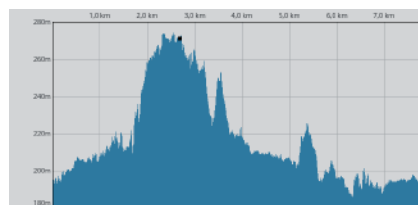


Percorso circolare con partenza dalla p.zza S. Lucia di Valvinera, variante del circuito precedente in Cap. 2.1. Prevede la discesa lungo una vigna e, pertanto, si può fare facilmente a piedi. Si può fare anche con la bicicletta, accompagnandola a piedi in alcuni tratti.

Porre particolare attenzione durante le festività. Il tratto tra Valvinera e S. Bernardo è talvolta percorso da motociclette e quad a velocità alquanto elevate.



(a) Mappa



(b) Frazione Valvinera e grafico altimetrico del percorso

Figura 2.3: Percorso pedonabile o ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 7,82 km, percorribile in 1h 51'. Dislivello totale in salita 688m.



(a) L'unica casa rimasta in piedi. (b) L'interno è rimasto quello del XIX secolo, Attenzione la visita potrebbe essere a rischio. La sua stabilità non è garantita. Caminetto per scaldarsi e cucina a brace.

Figura 2.4: Località "Cà 'd limòn"

descrizione del percorso

Si lascia, eventualmente, la macchina nel parcheggio della piazzetta S. Lucia. Il percorso inizia seguendo la strada di fondovalle che porta alle case di Valvinera.

Superate le case, si continua lungo la strada sterrata sino alla “Antica Tenuta di Valvinera” dove si prende a destra e si comincia una lunga e facile salita sino alla strada asfaltata che porta a Castagnole, in località S. Bernardo. Fig. 2.6b.

Qui si gira a sinistra lasciando a destra le vigne della “Cascina Nuova”. Arrivati al bivio successivo si hanno due possibilità: 1) prendere a destra seguendo il percorso di Cap. 2.1; 2) prendere a sinistra verso la cascina/tenuta “Cà 'd Limòn”.

Arrivati alle vigne della tenuta non c'è, purtroppo, una strada che scende a valle. Bisogna scendere tra i filari ed utilizzare i collegamenti agricoli utilizzati dai trattori.

Seguendo la strada comunale della valle di Barcara, si arriva alle prime case e, infine, alla strada provinciale SP11.

Per tornare al punto di partenza, seguire il percorso indicato in Cap. 2.1

2.3 Percorso n. 3: il giro delle creste delle colline

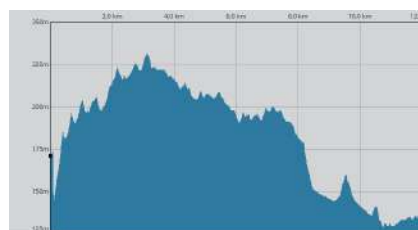


Percorso circolare con partenza dalla p.zza S. Lucia di Valvinera, variante dei percorsi precedenti descritti nei Cap. 2.1 e Cap. 2.2. Questo circuito è molto più lungo dei precedenti da fare a piedi e comporta, quindi, un certo allenamento. Viceversa, non presenta difficoltà per la elevazione.

Porre particolare attenzione durante le festività. Il tratto tra Valvinera e S. Bernardo è talvolta percorso da motociclette e quad a velocità alquanto elevate.



(a) Mappa



(b) La Cascina Nuova a Castagnole ed il grafico altimetrico del percorso

Figura 2.5: Percorso pedonabile o ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 12,5 km, percorribile in 3h 15'. Dislivello totale in salita 361m.



(a) I vigneti che circondano la “Cascina Nuova” o “Tenuta dei Re”.



(b) La piccola edicola dedicata alla Madonna all'incrocio di S. Bernardo.

descrizione del percorso

Si lascia, eventualmente, la macchina nel parcheggio della piazzetta S. Lucia. Il percorso inizia prendendo la strada sterrata che inizia a circa 20m in direzione di

Castagnole che sale fino al “Bric du Rej” e continua in collina. Questo tratto è lo stesso del Cap. 2.1.

Arrivati all’incrocio “S. Bernardo”, Fig. 2.6b, si continua nella direzione del paese di Castagnole, sino alla strada provinciale SP14. Si segue la strada provinciale in direzione Asti sino alla Cantina Sociale di Castagnole.

Di fronte alla cantina sociale, si prende a sinistra nella piccola piazza con alberi ed alcune panchine. La strada porta alla cappella di “S. Rocco”, ove le case si diradano. Fig. 3.5b.

Si prosegue sulla strada sterrata sino ad un incrocio dove è stato installato un tavolo da picnic con panchine. A destra si scende alla frazione Borzo ed alla ex fornace di mattoni tra Valenzani e Castagnole.

Seguire la strada sterrata a sinistra che si dirama in quota, senza deviare dalla strada principale di sinistra. La strada serpeggia sulla cresta della collina sino alla frazione Bonina. Ci sono alcune deviazioni verso destra, da non prendere, che scendono alla frazione Valenzani.



(a) L’edicola in località S. Bernardo..



(b) La cappella di Nostra Signora Porta Paradisi e Santa Rita alla Bonina

Alla frazione Bonina si segue la provinciale SP11 verso sinistra. Dopo la chiesetta sulla destra, prendere la strada a sinistra che scende nella valle di Barcara. Si prende quindi la strada fondovalle verso destra e tornare al parcheggio di Valvinera seguendo la descrizione del Cap. 2.1.

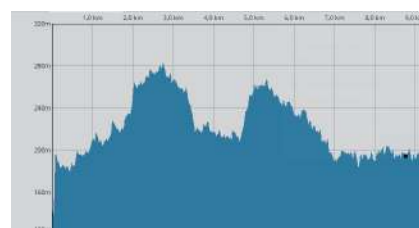
2.4 Percorso n. 4: sulla cresta della collina tra Valvinera e Refrancore



Percorso circolare con partenza dalla piazza S. Lucia di Valvinera. Questo circuito è relativamente più lungo dei precedenti e comporta, quindi, un certo allenamento. Viceversa, non presenta difficoltà per la elevazione. Presenta invece notevoli problemi di percorrenza. Il tratto tra la cisterna dell’acquedotto e Refrancore, per altro bellissimo, tutto sulla cresta della collina, non ha avuto alcuna manutenzione da decenni. I rovi spinosi invadono in sentiero in più punti. Si consiglia di portarsi dietro un “puarin” (roncola).



(a) Mappa



(b) La chiesa di S. Martino e il grafico altimetrico

Figura 2.8: Percorso circolare con partenza da Valvinera. A causa della mancanza di manutenzione dei sentieri, il percorso è solo pedonabile, portandosi appresso un “puarin” (roncola). Lunghezza 9,26 km, percorribile in 2h 45’. Dislivello totale in salita 630m.

Mi permetto di suggerire al Sindaco di Refrancore di curare la manutenzione di questo tratto. Se ben tenuto, potrebbe essere un percorso circolare con partenza dalla piazza, ombreggiato, fresco, adatto a tutti.

Questo percorso ed i due successivi, sono ora possibili grazie all’eccellente lavoro fatto dall’Aldo della “Cascina La Gioia” che è passato col trattore e la trincia e dei volontari di Refrancore che, dietro di lui, hanno ripulito la strada dai rovi spinosi. Ciò non ostante, è possibile trovare ancora qualche rovo che pende sulla strada.

descrizione del percorso

Si parte dalla P.zza S. Lucia in direzione delle case della frazione Valvinera, a sinistra. Alla fine delle case, si prosegue sulla strada sterrata sino alla “Antica

Tenuta di Valvinera” dove si gira a destra per salire sulla collina in direzione Castagnole.

All’incrocio con la strada comunale, avendo di fronte le vigne della “Cascina Nuova” si gira a sinistra sulla strada con ghiaietta. La strada gira a sinistra verso la tenuta “Cà ’d Limòn”. Proseguire dritto lungo la strada campestre che scende dolcemente nella valle di Barcara. Solo l’ultimo tratto è particolarmente ripido.



(a) Chiesa di S. Martino del XVI secolo.



(b) Campanile di S. Sebastiano del XVIII secolo

Si prosegue lungo la strada di fondovalle avendo sulla sinistra alcune belle case di campagna con ampio parco.

Arrivati al primo incrocio, girare a sinistra nella strada “case nuove”. La strada passa accanto all’ultima casa e si inerpica sulla collina sino a raggiungere, a destra, la vasca di raccolta dell’acquedotto del Monferrato.

Proseguire dritto. Qui il percorso si fa difficile poiché i rovi tendono ad invadere la strada in parecchi punti. Con un po’ di attenzione, ma, soprattutto, con l’uso di un “puarin” (roncola) aprirsi la strada e proseguire sulla cresta della collina. Il sentiero è comunque ben segnato dal passaggio dei cinghiali e dei loro numerosi bagni di fango.

Attraverso alcuni squarci della fitta vegetazione si intravede Valvinera, che è subito sotto, a sinistra, il campanile di S. Stefano ecc.

Si cammina in mezzo ai boschi sino a vedere, a sinistra, il campanile della chiesa di S. Martino e Dionigi e l’attuale casa di riposo costruita sulle fondamenta dell’antico castello distrutto nel XVI secolo in una delle tante guerre franco/spagnole che hanno devastato il territorio di Refrancore. Il campanile si presenta piuttosto massiccio se comparato alle dimensioni della chiesa. Questo fa presupporre che sia stato sfruttato un torrione del castello per la costruzione del campanile, o, come dice Paolo Mighetto, la torre che difendeva l’ingresso al ricetto del castello.

Continuando lungo la strada sterrata si incrocia via Torino per proseguire la discesa lungo via Roma sino alla piazza S. Sebastiano. Arrivati in piazza, si lascia a sinistra il campanile di S. Sebastiano per proseguire nel vicolo Cristoforo Colombo sino alla circonvallazione. Qui si gira a sinistra, si percorre la circonvallazione per girare a destra in via Vittorio Alfieri nella direzione “Rossi”. Attraversato il ponte sulla Gaminella si gira a sinistra in direzione “Vaspollaro” per continuare sulla strada asfaltata sino ad una ampia curva a destra.

Prendere a sinistra la strada sterrata di fondovalle che arriva alla borgata “Vergana”. Lungo la strada si incontrano due secolari “muròn”, gelsi, ora non più utilizzati, ma che erano il cibo dei bachi da seta che molte famiglie allevavano nella soffitta di casa. Alla “Vergana” si gira a sinistra, si riattraversa il ponte sulla Gaminella per portarsi sulla strada provinciale SP26 e tornare alla piazza S. Lucia da cui si era partiti.

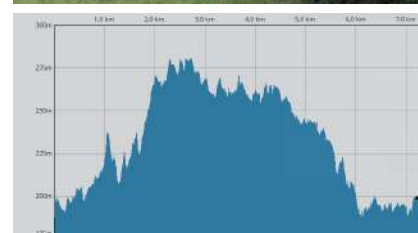
2.5 Percorso n. 4b: al Francù, passando per Cà 'd Limòn



Percorso circolare con partenza dalla piazza S. Lucia di Valvinera. Questo circuito è un poco più breve del precedente, non presenta la ripida salita del successivo ma presenta notevoli problemi di percorrenza. Il tratto tra Cà 'd Limòn e Refrancore era assolutamente impraticabile sino all'anno scorso. È stato aperto solo quest'anno grazie all'Aldo de la "Gioia" ed ai volontari di Refrancore. Molto bello e rilassante, consiglio, comunque, di portarsi nello zaino un "puarin" (roncola). Non è improbabile trovarsi qualche ramo o rovo pendente.



(a) Mappa



(b) Cà 'd Limòn come si presentava qualche anno fa, il fornello per cucinare con la brace e grafico altimetrico

Figura 2.10: Percorso circolare con partenza da Valvinera che passa per le case, ora disabitate di Cà 'd Limòn. Lunghezza 7,48 km, percorribile in 2h circa, dislivello totale in salita 496m. Questo percorso è fattibile quest'anno grazie al lavoro fatto dall'Aldo de "La Gioia" e dai volontari di Refrancore

descrizione del percorso

Dalla Piazza S. Lucia, ci si dirige a sinistra percorrendo la strada che risale la frazione e la valle, con le case sulla destra. All'ultima casa, all'incrocio, proseguire dritti verso la "Antica Tenuta di Valvinera", mostrata in Fig. 3.14.

Girare verso destra e continuare a risalire la valle tenendosi sempre a destra. La strada poi comincia a salire, dapprima con una salita ripida ma corta e poi con una salita dolce in mezzo al bosco.

Arrivati alla località S. Bernardo, avendo di fronte le vigne e la “Cascina Nuova” o “Tenuta dei Re”, si svolta a sinistra e si percorre tutta la strada con fondo in ghiaia e un paio di case ai lati.

Seguire sempre la strada con fondo in ghiaia sino ad arrivare alle vigne di “Cà 'd Limòn” che si affacciano sulla valle della Bonina. Si passa sotto una scarpata di notevole interesse naturalistico, mostrata nella figura sottostante¹



Figura 2.11: Stratificazioni risalenti al Pliocene, 2 milioni di anni fa, quando il nostro territorio era il fondo del mare. (vedi nota a margine).

Continuare sulla cresta sino a raggiungere una piccola vigna triangolare sulla sinistra. Qui la strada diventa piuttosto difficile. Era impossibile da percorrere sino a che l'Aldo della cascina “La Gioia” ed i volontari di Refrancore sono passati a pulirla. Ora è percorribile con una certa attenzione ai rovi che, talvolta, penzolano dall'alto.



(a) Il campanile della chiesa di S. Martino e l'istituto Sacra Famiglia, di Refrancore. Costruiti entrambi sulle fondamenta del castello, distrutto nel XVII secolo



(b) Il campanile dell'antico Oratorio della SS. Annunziata, nel ricetto del castello. L'Oratorio è precedente la chiesa di S. Martino

¹ Le foto mostrano sedimenti riferibili alla parte superiore del Pliocene o parte basale del Pleistocene (circa intorno ai 2 milioni di anni fa) a quello che viene comunemente chiamato “Villafranchiano” che è caratterizzato da sedimenti di origine mista, sia marini che continentali, talvolta alternati, indice delle variazioni del livello del mare in una fase in cui quest'ultimo si stava ritirando. I colori sono dovuti a gradi diversi di ossidazione dei granuli ferrosi dispersi nelle sabbie fini più o meno argillose. L'acqua permeando il sedimento con più facilità nelle sabbie ossida il materiale ferroso alterandolo in limonite o goethite che essendo di colore rossastro, dà il colore allo strato più ocraceo al centro della sezione. Invece gli strati sottostanti e soprastanti sono di colore grigio perché la percentuale di sedimento argilloso è maggiore, questo fa da isolante e quindi il fenomeno dell'ossidazione è minimo o assente.

Piero Damarco, Museo Paleontologico, Asti.

La strada sembrerebbe interrompersi contro un paio di alberi, ma, con un po' di attenzione, si possono aggirare per continuare e incrociare le strade descritte nel Cap. 2.4 e Cap. 2.6, che proviene dalla frazione Barcara, località "Case Nuove".

Continuare sulla strada che, tra dolci salì e scendi, aggiramenti di alberi sulla strada. A sinistra, si hanno talvolta squarci panoramici sulla Vergana, S.to Stefano e Mongardino.

Continuare sino a raggiungere le propaggini di Refrancore, nella parte alta, dove c'era il ricetto, il castello e la vecchia chiesa parrocchiale di S. Martino.

Da qui si comincia la discesa verso il centro del paese sino a raggiungere Via Torino dove si gira a sinistra e si risale verso via Regina Margherita. La breve salita passa davanti la facciata della chiesa che è parte della "Cà 'd Napoliòn".



(a) La facciata della "Cà 'd Napoliòn" che presenta una facciata di chiesa, ora sconsacrata.



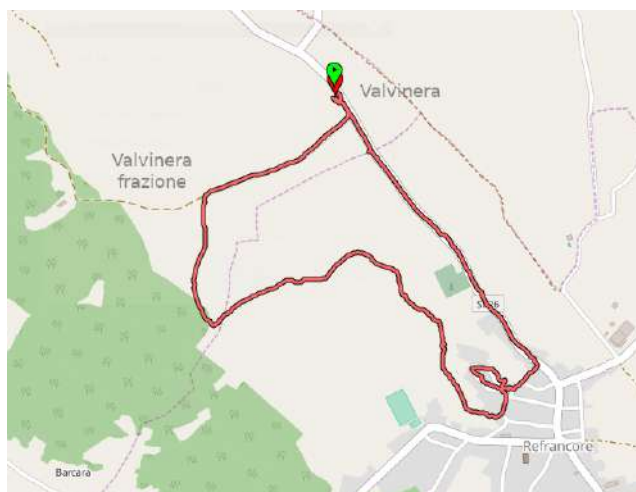
(b) Il vecchio mulino ad acqua

Giunti in Via Regina Margherita, dopo poche centinaia di metri, prendere la stradina pedonale a sinistra che scende, con una serie di scalini, a "Cà 'd Puncin" dove si incrocia la SP26. Girare a sinistra e percorrere la provinciale, lasciando sulla destra il vecchio mulino ad acqua, trasformato negli anni '70 in ristorante ma con scarso successo. Di fronte, si trova il cimitero di Refrancore. Dopo circa 800m dal mulino si arriva alla P.zza S. Lucia di Valvinera da cui si era partiti.

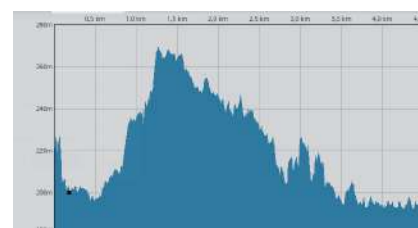
2.6 Percorso n. 4c: giusto un caffè in piazza, ma solo per gente tosta



Percorso circolare con partenza dalla piazza S. Lucia di Valvinera. Questo circuito è breve, ma presenta una salita particolarmente tosta. È la strada più breve per andare da Valvinera borgata alla piazza di Refrancore a prendere un caffè. Presenta notevoli problemi di percorrenza. Il tratto tra la cisterna dell'acquedotto e Refrancore, molto bello e rilassante, tutto sulla cresta della collina, non ha avuto alcuna manutenzione da decenni. I rovi spinosi invadono in sentiero in più punti. Si consiglia di portarsi dietro un "puarin" (roncola).



(a) Mappa



(b) La casa storica dei Manolòn ed Varvinera e il grafico altimetrico

Figura 2.14: Percorso circolare con partenza da Valvinera. A causa della mancanza di manutenzione dei sentieri, il percorso è solo pedonabile, portandosi appresso un "puarin" (roncola). Lunghezza 4,53 km, percorribile in 2h circa. Dislivello totale in salita 349m.

descrizione del percorso

Partenza dalla Piazza S. Lucia di Valvinera seguendo la strada che porta alle ultime case della frazione. Arrivati all'ultima casa, ci si trova in presenza un incrocio con recinti e capannoni con mezzi agricoli.

Girare a sinistra ed infilarsi nella valletta proprio davanti alle case. La strada risale dolcemente il fondo valle tra pareti verticali come un canjon, e piccole radure.

In questa valle passa l'acquedotto del Monferrato che arriva da Castagnole e prosegue verso Barcara con una vasca di contenimento posta proprio in cima alla collina. La condotta è sotterranea ma è segnalata in superficie da numerosi pali metallici.

Alla fine della valle la strada sale rapidamente sino ad arrivare sulla cresta della collina. In questo tratto, le scarpe da trekking sono indispensabili e di doppi bastoncini sono consigliati.



Figura 2.15: Ruderi del castello di Refrancore con il campanile dell'antico Oratorio della SS. Annunziata.

Sulla cresta si incrocia la strada sterrata proveniente da Barcara, Case Nuove. Un paletto metallico segnala la presenza della tubatura sotterranea, mentre la vasca di espansione si trova ad un centinaio metri a destra.

Girare a sinistra e seguire la strada sterrata che si dirama sulla cresta delle colline sino a Refrancore. La strada passa sopra la frazione di Valvinera, gira poi verso Refrancore passando sopra il cimitero e Cà 'd Puncin. Alcuni squarci in mezzo al bosco permettono

di vedere le case della Vergana, S.to Stefano e la cascina di Mongardino.

Arrivati in cima alla collina, avendo a sinistra la vecchia chiesa di S. Martino ed il collegio Sacra Famiglia, ex orfanotrofo, si discende dolcemente sino ad incrociare Via Torino dove si gira a sinistra fino alla successiva Via Cavour. Qui si hanno due possibilità, risalire la corta salita verso via Regina Margherita, con la facciata della chiesa di Cà 'd Napoliòn, oppure girare a sinistra verso la chiesa, la spianata dell'antico castello e la casa di riposo.

Prendere la Via Regina Margherita sino ad imboccare la stradina che scende a Cà 'd Puncin.

Girare a sinistra sulla SP26 e proseguire per Valvinera passando il cimitero e l'antico mulino.



Figura 2.16: Il ricetta del castello di Refrancore. A sinistra, la chiesa di S. Martino. Di fronte l'Istituto Sacra Famiglia, ex orfanotrofo, ora casa di riposo per anziani

Capitolo 3

Percorsi per la bici

I percorsi di questo capitolo sono praticabili in bici. Sono più lunghi dei precedenti, ma non ci sono obiezioni a percorrerli a piedi, se non il tempo occorrente.

La classificazione dei percorsi si basa sul numero di biciclette:



- Percorsi facili, adatti a tutti, che non presentano salite o discese con grandi pendenze.



- Percorsi che presentano qualche salita o discesa pendenze rilevanti ma non impossibili, percorribili facilmente scendendo dalla bici. Oppure, che presentano alcuni tratti con buche o erba alta.



- Percorsi che presentano salite o discese con grandi pendenze da percorrersi con la bici a mano. Oppure, che presentano tratti con buche o erba alta o tratti fuori strada, nei campi o nelle vigne.

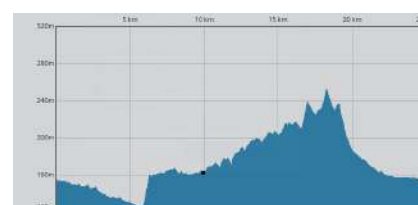
3.1 Percorso n. 5: il giro dei castelli



Il circuito passa per due castelli della zona. Il primo, il castello di Lajone è, in realtà, una “cappellaria”, residenza signorile relativamente recente, del 1624. Il secondo è molto più antico, del X secolo, precisamente del 972. Purtroppo sono entrambi privati e visitabili saltuariamente su richiesta.



(a) Mappa



(b) Il castello di Lajone, il parco ed il grafico altimetrico

Figura 3.1: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 24,04 km, percorribile in 2h 11'. Dislivello totale in salita 331m.

descrizione del percorso

Si parte dal parcheggio della piazzetta S. Lucia di Valvinera. Il percorso inizia prendendo la strada provinciale SP26 in direzione di Refrancore. Attraversato il paese, anche in contromano lungo via principale, si prosegue nella strada a sinistra della piazza. Al successivo incrocio, dove la strada provinciale gira a sinistra per salire alla Platona, si prosegue dritti in direzione di Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro sulla SP101.

Si percorre questa strada che serpeggia a fondovalle sino al ponte dell'autostrada Torino-Brescia. Poco prima del ponte si devia a sinistra e si sale con una salita alquanto ripida verso Serra di Quattordio. Girato a sinistra si attraversa tutta la borgata sino alla strada sterrata in mezzo ai campi coltivati.



(a) Il castello di Lajone



(b) Il castello di Montemagno

Si arriva ad una curva a destra, seguita da un incrocio. Se si prosegue dritto si arriva, dopo circa 1 km dall'incrocio, al castello di Lajone, che si staglia nella pianura, circondato da un ampio parco. Il castello è, in realtà, una dimora signorile, proprietà privata, ma disponibile per feste e catering.

Si ritorna indietro e si prosegue il percorso prendendo la strada sterrata a destra, sino ad arrivare alla Platona, un gruppo di case sulla collina.

Si percorre un breve tratto in salita della SP26 e, appena scollinato, si gira a sinistra sulla SP26 sino alla cappella di S. Giovanni (Fig 3.29).

Si prosegue lungo la strada sterrata sulla collina, in mezzo ai boschi, sino alla frazione Rossi. Qui si gira a sinistra sulla strada asfaltata per qualche centinaio di metri e si gira a destra dove c'è un grande crocifisso. Proseguire sulla strada passando tra rade case sino a quando la strada diventa asfaltata, con la strada che sale dalla frazione Vaspollaro a sinistra.

Proseguire dritti sulla strada asfaltata in direzione Montemagno, evitando le deviazioni verso S. Carlo o S. Stefano.

La strada sale dolcemente verso il cimitero di Montemagno.

Da notare la possibile, breve, deviazione verso la chiesetta romanica dei S. ti Vittore e Corona che si erge, ben visibile, in cima alla collina. Per arrivarci, si deve prendere la strada in fondo al parcheggio del cimitero.

Proseguire in discesa sino alla statale SP14, girando a sinistra verso il centro del paese. All'incrocio della strada per Grana, davanti al distributore di benzina, prendere la strada a sinistra tra le case, che scende nella valle. La strada è asfaltata in paese ma diventa sterrata appena fuori.

Si arriva alla bellissima chiesetta della "Madonna 'd 'n Valinò", con pronao colonnato e che, in estate, costituisce un punto di riposo nella frescura del vicino bosco, in mezzo alla natura bucolica ed ai campi coltivati.



Si prosegue lungo la strada sterrata in fondo valle sino ad incrociare la valle di Valvinera. Si consiglia di deviare a sinistra sulla strada sterrata, evitando di attraversare il rio Gaminella per percorrere la strada SP26, di solito trafficata.

Figura 3.3: Chiesa campestre "Madonna 'd 'n Valinò" a Montemagno.

Viceversa, la strada sterrata parallela alla SP26, anche se con buche e pietre, non presenta alcun pericolo.

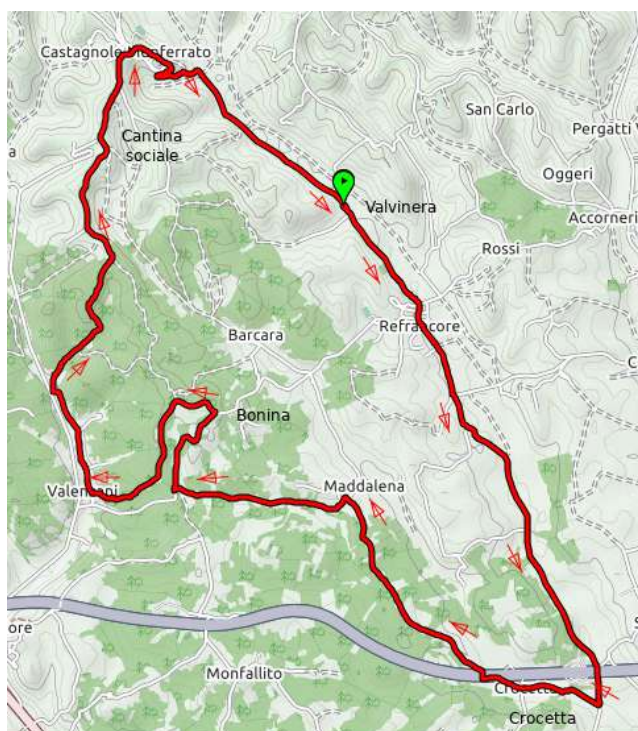
Attraversare la borgata del Veggio, si arriva alla Vergana dove si devia a destra sulla strada che, a sinistra, sale a S. Stefano.

Passato il rio "Gaminella" ci si riporta per un breve tratto sulla SP26 per raggiungere il parcheggio da cui si era partiti.

3.2 Percorso n. 6: tra i boschi del motocross



Il percorso passa nei boschi dei Valenzani in cui un privato vorrebbe costruire una nuova pista di motocross. La pista, notevolmente osteggiata dalla popolazione locale, è in fase di progetto e acquisizione dei permessi burocratici necessari.



(a) Mappa



(b) La pista di motocross in progetto nei boschi dei Valenzani e grafico altimetrico

Figura 3.4: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 23,44 km, percorribile in 2h 05'. Dislivello totale in salita 309m.

descrizione del percorso

Partenza dalla piazza S. Lucia dove è possibile lasciare la macchina. Il percorso inizia prendendo la strada provinciale SP26 in direzione di Refrancore. Attraversato il paese, anche in contromano lungo via principale, si prosegue a sinistra in direzione di Cerro, Quattordio.

Alla fine del paese, al successivo incrocio, la strada curva per salire alla Platonina. Proseguire dritti lungo la SP101, sino a passare sotto il ponte dell'autostrada Torino-Brescia. Dopo 200m si gira a destra verso la frazione Crocetta che si attraversa per risalire sul ponte che attraversa nuovamente l'autostrada in direzione nord.

Si sale ancora lungo la strada che diventa sterrata dopo l'ultima casa. La strada procede in leggera salita in mezzo ai campi coltivati.

Si arriva quindi alle prime case della frazione Maddalena su strada in ghiaietta per scendere infine sulla stata asfaltata della frazione Maddalena. All'incrocio si deve girare subito a sinistra evitando la strada in salita, avendo di fronte la pesa

pubblica. Si entra in una strada sterrata che percorre il fondovalle sino all'incrocio con la provinciale SP11, poco dopo la frazione Timone.

Prendere a destra sulla provinciale e salire sino alla frazione Bonina. In cima alla salita, dopo la casa isolata sulla sinistra, girare a sinistra percorrendo la strada sterrata che percorre la dorsale delle colline in direzione di Castagnole.

Al primo incrocio, a destra si va a Castagnole, mentre a sinistra si scende, facendo attenzione di tenersi sempre a destra, nella frazione Valenzani.

Si percorre tutta la frazione sulla strada che segue parallela la provinciale per arrivare alla ditta GeoSistemi. Qui si prende a destra e si risale in quota avendo sulla destra la valle dove è previsto il circuito di moto cross.



(a) Chiesa romanica della Santa Maria Maddalena del XV secolo.



(b) Chiesa campestre di S. Rocco e Madonna di Fatima.

In cima alla collina si riprende la strada a sinistra verso Castagnole, la stessa che si era lasciata per scendere a Valenzani.

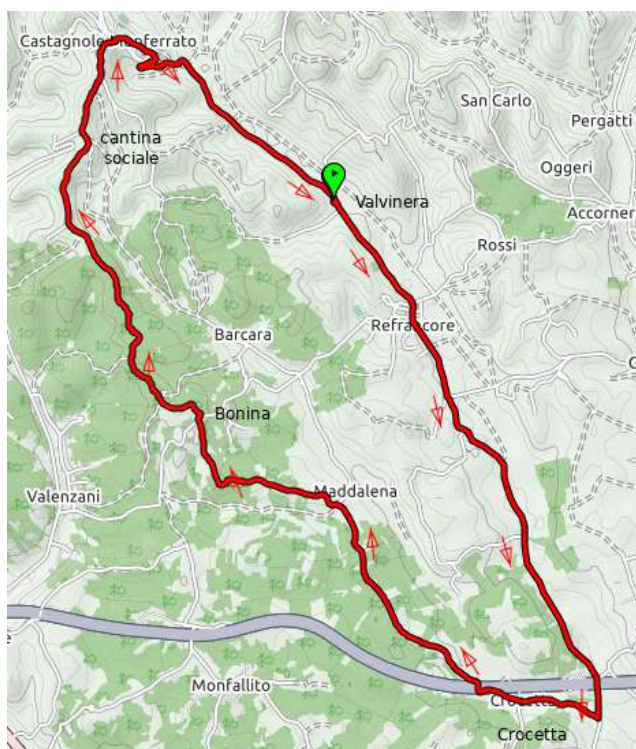
Si passa davanti la chiesa di S. Rocco e Madonna di Fatima per arrivare alla Cantina Sociale. Si prosegue a destra in direzione Montemagno, Refrancore. Arrivati nella piazza del paese, girare a destra di fianco alla chiesa parrocchiale e percorre la discesa e poi la provinciale SP26 in direzione di Valvinera, Refrancore.

Si arriva quindi alla P.zza S. Lucia di Valvinera.

3.3 Percorso n. 7: il giro delle sette chiese campestri



Il percorso passa per ben sette chiesette campestri. Si parte dalla chiesa di S.ta Lucia a Valvinera, alla Crocetta si passa accanto alla chiesa dei Santi Pietro e Stefano, si prosegue per la chiesa di S.ta Maria Maddalena alla Maddalena, la cappella di Nostra Signora Porta Paradisi e Santa Rita alla Bonina, la Cappella di S. Rocco e Madonna di Fatima a Castagnole ed, infine, la cappella di S.ta Anna a Castagnole.



(a) Mappa



(b) Quadro della Maria Maddalena e grafico altimetrico

Figura 3.6: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 19,90 km, percorribile in 1h 48'. Dislivello totale in salita 242m.

descrizione del percorso

Si parte dalla piazzetta S. Lucia, lasciando la macchina nel parcheggio adiacente.

La prima parte del percorso ricalca quello descritto in Cap. 3.2 sino alla borgata Maddalena.

Qui però il percorso di differenzia dal precedente e risulta più corto. Arrivati alla frazione Maddalena si sale sulla ripida salita asfaltata sino ad incrociare, a sinistra, la chiesetta romanica di S. Maria Maddalena, Fig. 3.5a.

Si prosegue dritto sino a superare un capannone agricolo in mezzo al pescheto. Da questo punto la strada si fa piuttosto difficoltosa, con erba alta e rovi su

entrambi i lati. In certi tratti, conviene proseguire a piedi, almeno per i vecchietti poco allenati come me.

Arrivati ad un incrocio, si prende a destra per arrivare alle prime case e caschine della frazione Bonina, sino ad incrociare la provinciale SP11.

Si gira a destra sulla provinciale ma, dopo un centinaio di metri, si devia a sinistra sulla strada sterrata, a fianco della recinzione della casa che si erge sulla collina.



(a) L'abside della chiesa romanica della Santa Maria Maddalena del XV secolo.



(b) Chiesa di S.ta Anna a Castagnole.

La strada porta a Castagnole facendo attenzione di tenersi sempre sulla destra, a parte il primo incrocio che scende nella valle. Passata la cappella di S. Rocco e Madonna di Fatima, si arriva alla Cantina Sociale.

S. Rocco era il protettore dalla peste, inclusa quella famosa descritta dal Manzoni nei "Promessi Sposi", che ha imperversato nelle nostre campagne. Praticamente, in ogni paese vi era una cappella dedicata a S. Rocco.

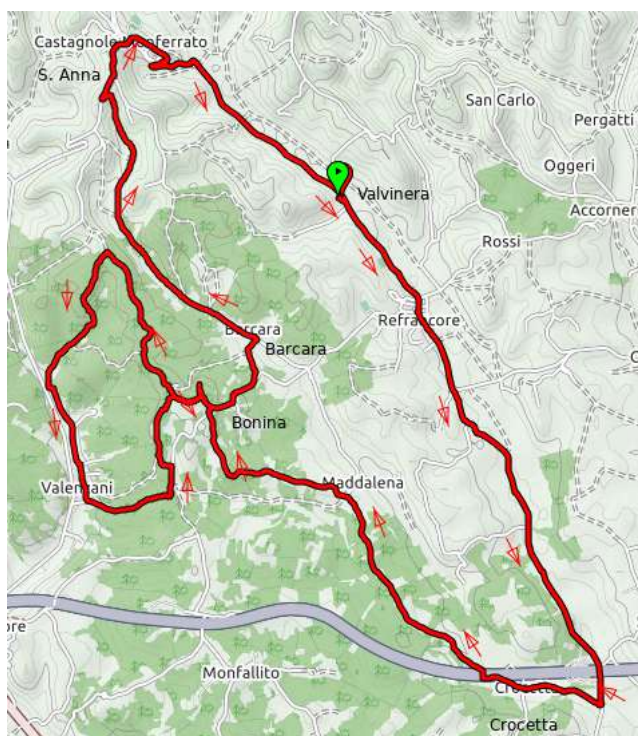
Arrivati alla SP14, di percorre tutto il paese per girare a destra di fianco alla chiesa parrocchiale. La discesa poi porta alla provinciale SP26 per arrivare alla P.zza S. Lucia di Valvinera dove era iniziato il percorso.

In alternativa, alla fine della discesa, attraversare il torrente Gaminella e percorrere la valle sul versante sinistro per la strada sterrata che passa per la borgata Valeggio e Vergana. Ripassare sulla SP26 a Valvinera.

3.4 Percorso n. 8: tra gaggie e querce



Il percorso passa tra i boschi di Valenzani, Barcara e Castagnole, passando accanto al circuito di motocross in progetto.



(a) Mappa



(b) Il muraglione del castello, la chiesa parrocchiale di Castagnole dedicata a S. Martino e il grafico altimetrico

Figura 3.8: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 28,33 km, percorribile in 2h 25'. Dislivello totale in salita 410m.

descrizione del percorso

Parte della piazzetta S. Lucia a Valvinera, dotato di un piccolo parcheggio.

La prima parte del percorso ricalca quello descritto in Cap. 3.3 sino a salire alla frazione Bonina.

Arrivati sulla provinciale SP11 si gira e poi, dopo un centinaio di metri, si devia a sinistra sulla strada sterrata, a fianco della recinzione della casa che si erge sulla collina.

Evitare la deviazione a destra che scende nella valle, al II incrocio si prende a sinistra e poi ancora a sinistra. La strada sterrata ritorna sulla SP11. Si percorre la provinciale girando a destra in direzione di Asti per arrivare alla frazione Timone e Valenzani. Si percorre tutta la frazione Valenzani sulla strada che risale la valle



(a) La vita dei boschi.



(b) e la difficile convivenza col progetto di pista per motocross dei Valenzani.

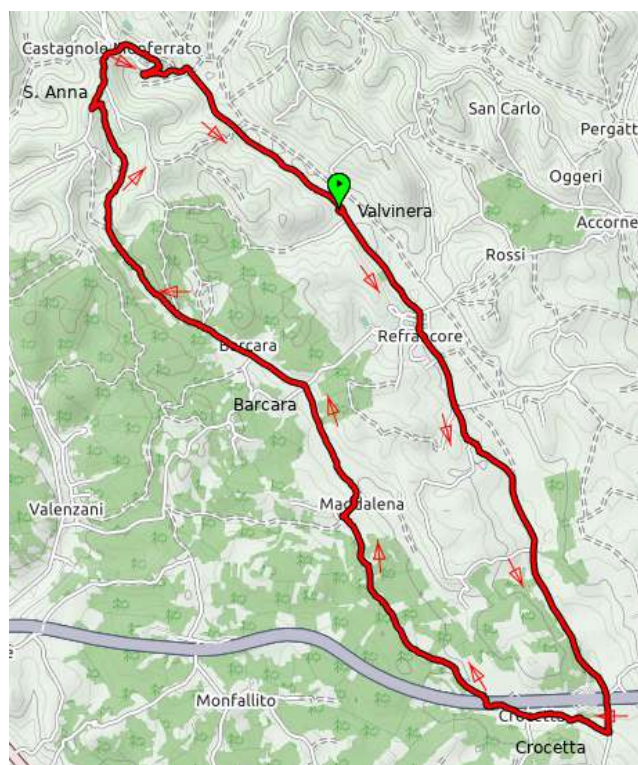
sino alla ditta GeoSistemi. Qui si gira a destra sulla strada sterrata che risale la collina passando a fianco del previsto circuito di moto cross.

Arrivati alla strada in cima alla collina si gira a destra per ritornare sulla SP11 alla frazione Bonina.

A sinistra lungo la provinciale e poi ancora a sinistra dopo la chiesetta. La strada scende sul fondovalle di Barcara. Qui si gira a sinistra sulla strada sterrata di fondovalle che sale lentamente verso Castagnole. La strada è relativamente facile sino all'ultima rampa, proprio sotto le case di Castagnole.

A questo punto, si torna a Valvinera seguendo le indicazioni del Cap. 3.3.

3.5 Percorso n. 9: il fondovalle, tra campi e boschi



(a) Mappa



(b) S. Lucia a Valvinera, la chiesetta dei Santi Martino ed Antonio di Barcara e grafico altimetrico

Figura 3.10: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 19,30 km, percorribile in 1h 55'. Dislivello totale in salita 202m.

descrizione del percorso

Partenza dalla piazzetta S. Lucia, che ha anche un piccolo parcheggio, panchine ed una fontanella.

La prima parte del percorso è comune a quella descritta nel Cap. 3.3, dalla partenza alla frazione Maddalena.

Qui si scende nella valle di Barcara per attraversare la provinciale SP11. Porre molta attenzione all'attraversamento della strada provinciale. In quel tratto le auto sfrecciano a notevole velocità.

Si procede sulla strada del fondovalle sulla strada che, dapprima asfaltata, diventa poi sterrata.

La strada sale lentamente sino alle prime case di Castagnole dove la salita si fa piuttosto ripida. Il problema è il fondo non curato per nulla, dove i trattori lasciano profonde impronte con le loro larghe gomme, talvolta piene di acqua. Alcuni tratti, inoltre, sono diventati discariche per laterizi e blocchi di cemento



(a) Valvinera, cascine del XIX secolo, opportunamente ristrutturate.



(b) Nei "crutin" si conservava, a temperatura costante, il miglior "vin stup" da offrire ad amici ed ospiti.

da edifici dismessi o ristrutturati. Evitano il dilavamento dovuto alle piogge ma rendono il fondo molto irregolare.

Arrivati in paese, si prende a destra percorrendo tutto il paese sino alla piazza. Sulla sinistra della chiesa parrocchiale parte la strada che torna a Valvinera, come indicato in Cap. 3.3.

3.6 Percorso n. 10: il giro di Refrancore



(a) Mappa



(b) La "fasulà di Pentecoste", tipica festa di Refrancore e grafico altimetrico

Figura 3.12: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 14,23 km, percorribile in 58'. Dislivello totale in salita 149m.

descrizione del percorso

Si lascia la macchina nel parcheggio della piazza S. Lucia. Meglio se ci si arriva in bici.



(a) Villa Maria, nota come "Cà dal medic" di Refrancore.



(b) Il ricetto del castello di Refrancore.

Versione accorciata del circuito descritto in Cap. 3.5. Arrivati alla piazza S. Sebastiano di Refrancore si gira a sinistra in direzione Quattordio. Al successivo

incrocio dove la strada provinciale gira a sinistra per salire alla Platona, proseguire diritto sino al bivio per la frazione Crocetta. Si attraversa la frazione, scavalcata l'autostrada si sale sulla strada che, alla fine delle case, diventa sterrata. Si sale sino alle prime case della frazione Maddalena, per scendere sino all'incrocio con la pesa pubblica di fronte. Prendere a destra per scendere sino all'incrocio con la strada provinciale dove si gira a destra per tornare a Refrancore e quindi a Valvinera.

3.7 Percorso n. 11: il giro di Castagnole



(a) Mappa



(b) "Antica Tenuta di Valvinera", Chiesa di S. Lucia e grafico altimetrico

Figura 3.14: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 19,26 km, percorribile in 1h 55'. Dislivello totale in salita 359m.

descrizione del percorso

Partenza della piazzetta S. Lucia, lasciando la macchina nel piccolo parcheggio.

Il percorso inizia in direzione della borgata di Valvinera, sino a superare le case ed arrivare alla "Antica Tenuta di Valvinera". Qui, si prende a destra e si risale sulla collina sino ad arrivare alle vigne della "Cascina Nuova", in località "S. Bernardo".

Si prende a sinistra lungo la strada sterrata. Alla deviazione a sinistra verso "Cà 'd Limòn", si prosegue diritto lungo la strada in leggera discesa nella valle di Barcara. Solo negli ultimi metri, prima di arrivare in fondovalle, la strada diventa particolarmente ripida e si consiglia di andare a piedi.

Si segue la valle di Barcara superando l'incrocio con la strada "Cascine Nuove" per arrivare alla provinciale. A sinistra si risale sulla SP11 sino alla frazione Bonina.

Dopo la chiesa, si devia a destra sulla strada sterrata che va a Castagnole. Tenere sempre la destra (a parte la prima) per arrivare alla cappella di S. Rocco e a Castagnole di fronte alla Cantina Sociale. Si prosegue sulla SP26 in direzione di Montemagno.



(a) Il cortile del "castello" di Castagnole.



(b) La chiesa parrocchiale di Montemagno dedicata ai Santi Martino e Stefano.

Attraversato il paese di Montemagno, quando la provinciale curva a sinistra in direzione Altavilla/Casale, davanti ad una piccola chiesetta sconsacrata, si prosegue dritti per salire al Cimitero di Montemagno.

Sulla destra del cimitero, in cima alla collina, si può ammirare la cappella romanica dei S. Vittore e Corona, circondata da un piccolo boschetto.

Si prosegue nella direzione della frazione S. Stefano, lasciando a destra le cascate Apostoli e Monfallito.

A S. Stefano, Fig 3.24, si scende nella valle per arrivare a Valvinera ed alla piazza S. Lucia da cui si era partiti.

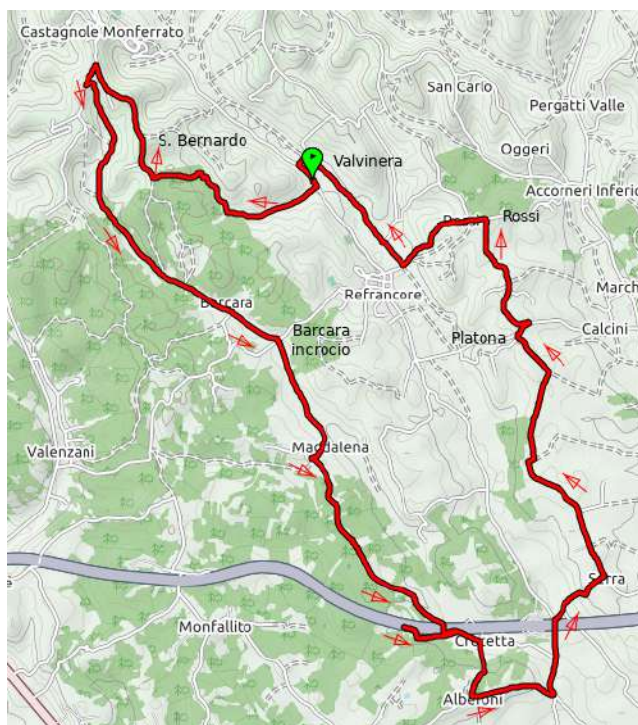


Figura 3.16: Chiesa romanica del XI secolo dedicata ai Santi Vittore e Corona.

3.8 Percorso n. 12: sulle orme dei romani, la via Fulvia



Il percorso si avvicina alla SR10, l'antica via Fulvia che univa Derthona (Torona), Hasta (Asti) e Augusta Taurinorum (Torino), attraversando un territorio abitato, allora, da tribù liguri. Il nome della strada era "Via Fulvia", nome di colui che la fece costruire, Marco Fulvio Flacco, console nel 125 a.C.



(a) Mappa



(b) Coppa di Ennione del I secolo, ritrovata a Refrancore e conservata al museo del Louvre di Parigi. In basso, grafico altimetrico

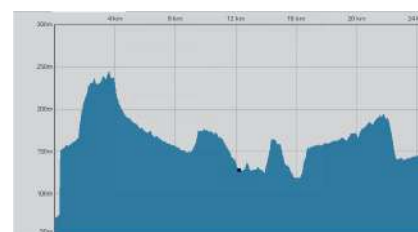


Figura 3.17: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 24,71 km, percorribile in 2h 17'. Dislivello totale in salita 446m.

descrizione del percorso

Il percorso inizia dalla Piazza S. Lucia di Valvinera, in direzione della valle di Valvinera, a sinistra della piazza. Superate le ultime case, si prosegue sino alla "Antica Tenuta di Valvinera" dove si gira a destra per salire verso la "Cascina Nuova" di Castagnole, in località S. Bernardo, Fig 2.6b

Si gira a destra lasciando l'edicola votiva a destra per proseguire verso il paese. Arrivati alla provinciale SP14 si gira a sinistra in direzione Asti, percorrendo circa 1 km. Quando la strada diviene piana, lasciato un macellaio a sinistra e la chiesetta di S.ta Anna a destra, si continua sino a quando inizia, sulla sinistra, una passeggiata con alberi, panchine, protetta da una balaustra.

All'inizio della passeggiata, di fronte ad una casa con una piccola torretta, prendere a sinistra nella strada che scende nella valle di Barcarà.

Percorrere tutta la valle su strada sterrata prima ed asphaltata dopo all'inizio della frazione Barcara.

Attraversare la provinciale SP11 e proseguire nella valle in direzione della frazione Maddalena. All'inizio della salita, davanti la pesa pubblica, prendere a sinistra la strada che sale con fondo prima di brecciolino e poi sterrata.

Proseguire sino al cavalcavia dell'autostrada Torino-Brescia e alla frazione Crocetta. A metà della frazione, girare a destra e salire alla frazione Alberoni dove si gira a sinistra per raggiungere la SP101.

Girare a sinistra e, alla fine della discesa, subito dopo il sottopassaggio dell'autostrada, prendere a destra verso Serra di Quattordio. La salita è piuttosto dura ma breve. In cima si gira a sinistra verso "Case Bianche" e proseguire sulla strada sterrata che si dipana in mezzo ai campi coltivati.



(a) Particolare del cortile del "castello" di Castagnole.



(b) Panorama di Castagnole. Si vede il ricetto, il muraglione del castello ed una torre

Dopo una serie di curve a destra e sinistra, lasciata a destra la strada che porta al Castello di Lajone, si arriva alla frazione Platona.

Risalire sino a curvare a sinistra in direzione "Cascine Stradella" e la cappella di S. Giovanni (Fig 3.29). Proseguire sulla strada sterrata in cima alla collina sino alla frazione Rossi. Si gira a sinistra sulla strada asphaltata per scendere verso Refrancore.

Alla fine della discesa, girare a destra verso Vaspollaro/Bricco ma, quando la strada asphaltata gira a destra, si deve invece proseguire dritti sulla strada sterrata che porta alla frazione Vergana. Girare a sinistra, superare il ponte sul rio Gaminella e girare a sinistra sulla SP26 per tornare, finalmente, alla Piazza S. Lucia.

3.9 Percorso n. 13: il ruchè, dalla la vigna del Parroco alla "stassion ëd Castnioli"

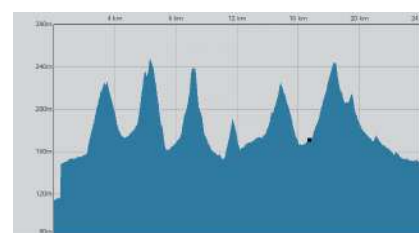


Il percorso si snoda tra i paesi di Castagnole, Scurzolengo e Montemagno, percorrendo strade di campagna che passano tra le vigne di Ruchè.

Tra queste c'è la vigna del Parroco, Don Giacomo Cauda, più contadino che prete, il primo che ha cominciato ad imbottigliare il ruchè e a venderlo al dettaglio. Ha dato, in questo modo, una impronta unica ed indelebile al territorio, ed ha contribuito alla diffusione di questo vino autoctono e particolare, uno dei pochi vini rossi con un certo corpo ma con profumi e sentori riscontrabili solo nei vini bianchi del Reno o dell'Alsazia.



(a) Mappa



(b) La vigna di ruchè del Parroco e grafico altimetrico

Figura 3.19: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 24,46 km, percorribile in 3h 3'. Dislivello totale in salita 519m.

descrizione del percorso

Il percorso comincia, come gli altri, dalla Piazza S. Lucia di Valvinera, in direzione Castagnole Monferrato. Si percorre tutta la valle per salire, infine al paese con una salita non eccessivamente ripida. Nella piazza, avendo a sinistra la chiesa parrocchiale, si gira a destra in direzione Montemagno. Al successivo incrocio si trova a destra la discesa verso la valle, dritti verso Montemagno, un poco a sinistra, di fianco la farmacia, la salita verso Scurzolengo. Girare a sinistra in direzione di Asti ma, dopo circa 50m parte, a destra, una discesa tra le case.

Dopo un tornante ci si trova di fronte alla vecchia stazione della ferrovia a scartamento ridotto che univa Asti ad Altavilla. Ora è una proprietà privata ma si può ancora vedere, di fronte, la galleria che passava la collina e spuntava nei pressi del cimitero.



(a) La stazione di Castagnole della tranvia Asti-Altavilla, in una foto d'epoca.



(b) La stessa foto oggi. La galleria che attraversava la collina per uscire nei pressi del cimitero è coperta da un albero.

La proposta di costruire una "tranvia" da Asti a Montemagno data 1862 ma, per varie vicissitudini, ha visto la luce solo nel 1900, con estensione sino ad Altavilla, dove, ad Altavilla Stazione, c'è un piccolo museo ma interessante all'aperto.

Ad Altavilla la tranvia si connetteva alle tranvie Alessandria-Altavilla e Altavilla-Casale Monferrato. La tranvia era utilizzata sia per il trasporto delle persone che per il trasporto delle merci.

La tranvia rimase in funzione sino al 30 dicembre 1935 quando la FER che la gestiva (fallita nello stesso anno), cessò l'attività. Venne sostituita da autobus che, ancora oggi, svolgono il loro servizio per studenti e non.

Continuare la discesa sino a valle. A valle, prendere a destra e passare sotto l'antico ponte in mattoni della stessa tranvia. Proseguire la salita verso Scurzolengo seguendo a zig-zag per le strade di campagna. Arrivati in paese, percorrere la strada provinciale SP38 per un centinaio di metri e prendere, a destra, la strada che scende nella valle opposta a quella da cui si è arrivati.



Figura 3.21: Il piccolo museo della tranvia Asti - Altavilla ad Altavilla stazione.

Continuare nella strada di fondo valle sino a riprendere la SP38 sino all'incrocio con la strada per Castagnole. Risalire la collina e, alla fine della successiva discesa, quando si ha di fronte la fornace di mattoni dismessa, curvare di 180 gradi per la strada campestre che risale la valle.



(a) La stazione della ferrovia a scartamento ridotto Asti-Altavilla in una foto d'epoca



(b) Il ponte della ferrovia prima della salita al paese.

Questa strada si ricongiunge con quella che avevamo lasciato in precedenza per passare sotto il ponte della tranvia. Risalire a Castagnole ripassando davanti alla stazione. In paese, girare a sinistra e scendere verso Montemagno per la SP14, passando davanti al cimitero ed al tunnel della tranvia che, però, non è chiaramente visibile dalla strada.

La salita verso Montemagno è molto tranquilla e dolce. In cima alla salita, dopo il pronto-soccorso, girare a destra in via Rinetti e continuare la salita sino alla casa di riposo che si trova a sinistra. Qui inizia la discesa che deve essere interrotta al primo incrocio per percorrere via Roveglia sino all'incrocio con via Lasagna.

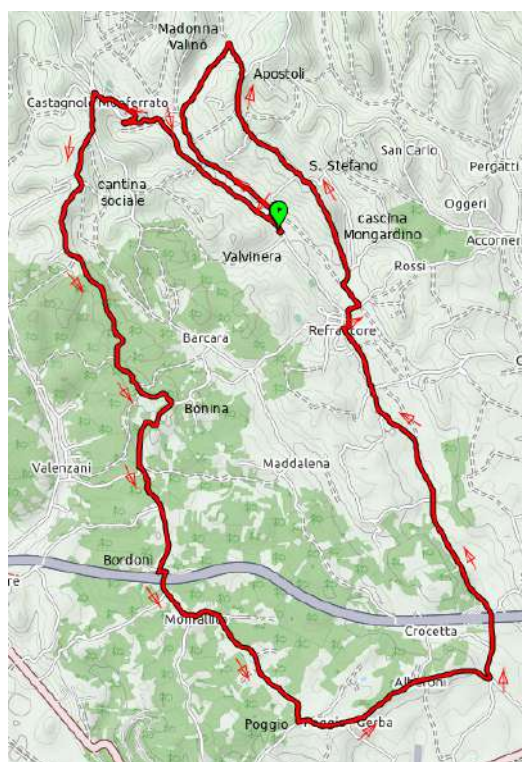
Prendere a destra sulla strada sterrata e percorrere il fondovalle sino alla chiesetta campestre della "Madonna di Valinò", di cui se è già parlato nel percorso n 5, Fig 3.3.

Percorrere la strada sterrata di fondo valle e curvare a sinistra percorrendo la strada sterrata sulla sinistra del rio Gaminella. Si lasciano a sinistra le case di Monfallito, in alto, e del Valeggio per arrivare alla Vergana. Attraversare il ponte sulla Gaminella e ritornare alla Piazza S. Lucia sulla SP26.

3.10 Percorso n. 14: Valvinera, l'ombelico del mondo.



Questo circuito è centrato su Valvinera e si dipana tra la valle della Gaminella, quella di Barcara con estensione sino a Montemagno



(a) Mappa



(b) Ex voto, cappella di Santa Lucia le statue di S.ta Lucia e S.ta Apollonia e grafico altimetrico

Figura 3.23: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 28,69 km, percorribile in 2h 52'. Dislivello totale in salita 425m.

descrizione del percorso

Partenza dalla Piazza S. Lucia per dirigersi verso Castagnole. Si passano le due fontane "bela", sulla sinistra e "bruta" sulla destra e si comincia la salita verso il paese. In piazza, girare a destra ed a sinistra verso Asti al bivio successivo.

Percorrere tutto il paese ma, all'altezza della "Cantina Sociale" prendere a sinistra nella piazzetta con alberi e panchine. La strada è inizialmente asfaltata e circondata da case su ambo i lati ma, arrivati alla Chiesa di S. Rocco e Madonna di Fatima, Fig. 3.5b, o poco più in là, le case finiscono e si arriva ad un incrocio dove c'è un tavolo da picnic.

Diritti si scende a Valenzani. Girare a sinistra e seguire la strada sterrata che percorre la cresta della collina sino alla Bonina.

Percorrere a sinistra la discesa della SP11. Alla fine di un lungo rettilineo, dove la strada comincia a scendere con un paio di curve, girare a sinistra ed immediatamente a destra sulla strada sterrata che sale al borgo Bordoni.

Nel borgo non proseguire dritti, la strada è interrotta dall'autostrada, ma curvare a sinistra e, poco dopo, a destra per passare sotto l'autostrada Torino-Brescia. Si gira quindi a sinistra verso Monfallito, Bassanini, Alberoni sino ad incontrare la SP101. Percorrere la SP101, passare sotto l'autostrada e proseguire in direzione di Refrancore.

Arrivati nella Piazza S. Sebastiano, girare a destra nella circonvallazione e quindi a destra in via Vittorio Alfieri. Passato il ponte sul rio Gaminella, girare a sinistra verso "Vespollaro/Bricco". Si percorre tutta la strada asfaltata sino al successivo incrocio da cui si dipartono tre strade, a sinistra, la strada sterrata che porta alla Vergana, a destra, la strada asfaltata che porta a Vespollaro. Dopo un centinaio di metri c'è una strada sterrata, dritta, che sale alla cascina "Mongardino". La strada è visibile ma tenuta piuttosto male. Ai meno allenati, si consiglia di salire a piedi con la bici a mano.

Superata la cascina "Mongardino", si arriva alla frazione S. Stefano. Proseguire sulla strada asfaltata sulla cresta della collina lasciando a sinistra il cimitero, le deviazioni verso Monfallito e Buonasera.

Alla frazione "Apostoli" prendere la strada sterrata sulla sinistra che scende, piuttosto ripida, in mezzo al bosco, alla chiesa campestre "Madonna di Valinò", di cui se è già parlato nel percorso n 5, Fig 3.3.

Seguire la strada sterrata di fondo-valle che curva a sinistra nel lato sinistro della valle della Gaminella. Seguire la strada lasciando a sinistra le case del "Valeggio" e, arrivati alla "Vergana", attraversare il ponte sul rio Gaminella e riportarsi alla piazza S. Lucia seguendo la SP26 da cui si era partiti.

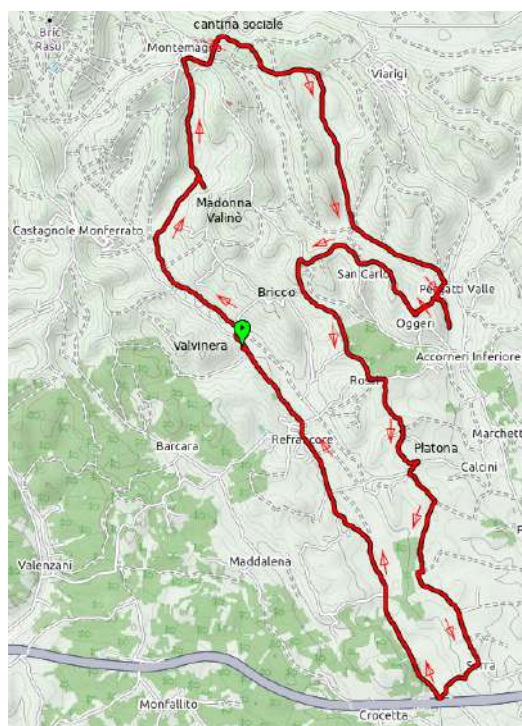


Figura 3.24: Chiesa parrocchiale di S. Stefano, frazione S. Stefano, Montemagno.

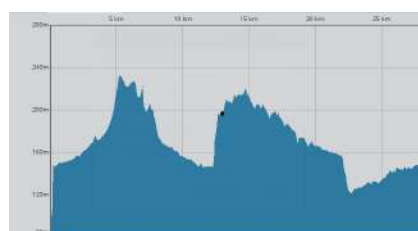
3.11 Percorso n. 15: da ”’n Varvinera ai Curnè“, passando per Montemagno.



Questo circuito tiene al centro Valvinera, percorre la valle che da Viarigi va a Piepasso/Quattordio passando da Montemagno.



(a) Mappa



(b) Castello di Montemagno, Scurzolengo e grafico altimetrico

Figura 3.25: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 28,30 km, percorribile in 2h 23'. Dislivello totale in salita 391m.

descrizione del percorso

Partenza dalla solita Piazza S. Lucia di Valvinera diretti a Castagnole, ma, alla fine della borgata, girare a destra verso Vergana - S. Stefano, attraversando il ponte sul rio Gaminella.

Prima della salita, girare a sinistra e percorrere la strada sterrata che passa per il "Valeggio" e sotto "Monfallito". Alla fine della valle, prendere la strada a destra che sale a Montemagno, poco prima della strada che va alla cascina "Mondianese". Proseguire lasciando la chiesa della "Madonna di Valinò" (Fig 3.3), sulla destra.

Nel paese di Montemagno, girare a destra sulla SP14 in direzione Altavilla/Casale. Percorrere tutto il paese ma girare a destra sulla strada sterrata all'altezza della cantina sociale. Si scende quindi nella valle lasciando Viarigi sulla sinistra.



(a) Montemagno, il giardino del castello.



(b) Montemagno, il castello.

Percorrere il fondovalle sin quasi alla frazione "Accorneri". Prima di arrivare in paese, girare a destra e risalire alla frazione "Oggeri". Qui si continua verso "S. Carlo" e Montemagno. Alla deviazione verso Montemagno, girare a sinistra per trovare le cascine "Vespollaro-Bricco". Proseguire dritti sulla strada sterrata per arrivare ai "Rossi".

All'incrocio con la strada che sale da Refrancore, avendo un crocifisso sul muro, girare a sinistra, percorrere circa 300m e girare a destra sulla strada sterrata che porta alla frazione Platona, avendo lasciato a sinistra la chiesetta di S. Giovanni (Fig 3.29).

Scendere per la SP24 e girare a sinistra dopo un centinaio di metri. La strada si snoda tra campi coltivati e rare case. Arrivati a "case bianche" la strada diventa asfaltata. Proseguire sino a "Serra di Quattordio" per girare a destra alla piazzetta con chiesetta e scendere nella valle del rio "Gaminella". Portarsi sulla SP101 e tornare a Refrancore per raggiungere, infine, la Piazza S. Lucia di Valvinera da cui si era partiti.

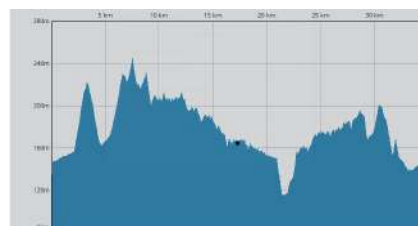
3.12 Percorso n. 16: "dle Tère rosse".



Questo circuito è centrato su Valvinera, arrivando alle "Tère rosse", le terre rosse, come venivano chiamate dai contadini. Sono terreni della zona tra la Crocetta e Castello d'Annone, caratterizzato da un colore tendente al rosso, di origine vulcanica, contenenti composti ferrosi che diventano duri come mattoni in caso di siccità, ma che diventano un pantano in caso di piogge intense.



(a) Mappa



(b) Refrancore, piazza S. Sebastiano, Frazione Rossi di Refrancore e grafico altimetrico

Figura 3.27: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 34,54 km, percorribile in 2h 42'. Dislivello totale in salita 548m.

descrizione del percorso

Solita partenza dalla Piazza Santa Lucia di Valvinera in direzione Castagnole sulla SP26 attraversando le case di "versò" note localmente come "ël molin" poiché la casa di destra era, anticamente, un mulino. Si lasciano a sinistra la "fontan-a bèla" e a destra la "fontan-a bruta" per salire al paese.

La "fontana-a bèla" è stata utilizzata per secoli come fonte di acqua potabile per Castagnole. Il paese, sulla collina, non possedeva pozzi così profondi da arrivare alla falda nella valle. L'acqua raccolta nelle cisterne veniva utilizzata solo per abbeverare gli animali. Tutte le famiglie erano attrezzate con una botte su un carretto e periodicamente venivano a far rifornimento a questa fonte dove l'acqua era buona e fresca ma, purtroppo, priva di iodio.

Arrivati nella piazza di Castagnole, si gira a destra e si prosegue al successivo incrocio in direzione Montemagno sulla SP14. La salita di Montemagno è piuttosto lunga ma piuttosto facile. Proseguire, in paese, verso Altavilla, Casale. Quando comincia la discesa, la provinciale gira a sinistra di fronte ad una piccola cappella sconsacrata. Prendere la strada diritta che sale sino al cimitero.



(a) Interno della cappella dedicata ai caduti di tutte le guerre di Refrancore..



(b) La "fontan-a bela" sulla strada di castagnole.



(c) "La fontana brutta", detta così perché l'acqua non era potabile.

Di fianco al cimitero, sulla cima della collina, si erge la piccola cappella romanica dell'XI secolo dedicata ai Santi Vittore e Corona, ampiamente descritta in percorsi precedenti, Fig 3.16.

Proseguire sulla strada asfaltata che percorre la cresta della collina. Volendo, è possibile fare una breve deviazione per visitare S. Carlo e la sua chiesa.

Proseguire sino a Bricco di Vespollaro ed ancora dritti sulla strada sterrata in direzione Rossi.

All'incrocio della strada che porta a Refrancore, si lascia a sinistra una grande croce in legno (Fig 3.27) e si prosegue per circa 200m. Qui inizia la strada sterrata che porta alla frazione Platona, passando per la chiesa campestre di S. Giovanni.

Alla Platona si scende per circa 200m e si gira a sinistra. La strada prosegue tra campi coltivati sulla serra. Volendo, si può fare una piccola deviazione verso il "Castello di Lajone", Cap 3.1.

Alla frazione "Serra di Quattordio", nella piccola piazzetta, si gira a destra per scendere, con una ripida discesa su asfalto, nella valle della Gaminella.

Passare sotto il cavalcavia dell'autostrada Torino-Brescia e risalire lasciando a destra la strada che porta alla frazione "Crocetta". Prendere a destra la strada successiva che porta alla frazione "Alberoni" e "Poggio-Gerba".

Questa è la zona che ho chiamato delle "Tère rosse", da cui proveniva mia nonna paterna.

Alla fine delle case girare a destra, passare per "Bassanini" e "Monfallito" e ripassare sotto il cavalcavia dell'autostrada alla frazione "Bordoni". Proseguire a destra sino all'incrocio con la strada provinciale SP14.



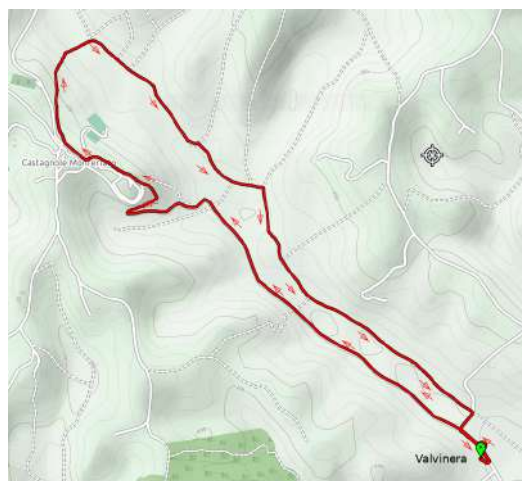
Figura 3.29: Cappella di S. Giovanni alla Platona.

Girare a destra, risalire alla "Bonina" e, passando per "Barcara", arrivare a "Refrancore" dove si gira a sinistra nella piazza S. Sebastiano. Si attraversa il paese e si prosegue sulla SP26 per tornare alla Piazza S. Lucia di Valvinera.

3.13 Percorso n. 17: la sgambata, giusto due pedalate



Il circuito non presenta difficoltà di sorta. Corto, si può fare a piedi o in bici come allenamento e per tenersi in forma. L'unica difficoltà è la salita al paese di Castagnole, peraltro abbastanza facile.



(a) Mappa



(b) Ex asilo infantile "Regina Elena" di Castagnole e grafico altimetrico

Figura 3.30: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 7,62 km, percorribile in bici in 51'. Dislivello totale in salita 123m.

descrizione del percorso

Partenza dalla piazza S. Lucia di Valvinera in direzione Castagnole. Attraversare le case di "Versò" e le "fontan-e bèla e bruta" già descritte nel percorso Cap 3.12, per salire a Castagnole.

In paese, arrivati alla piazza, con il municipio di fronte e la chiesa parrocchiale a sinistra, girare a destra verso Montemagno.

Al successivo incrocio, avendo la farmacia di fronte, prendere a destra nella strada che, dapprima asfaltata e poi sterrata, scende nella valle della "Gaminella".

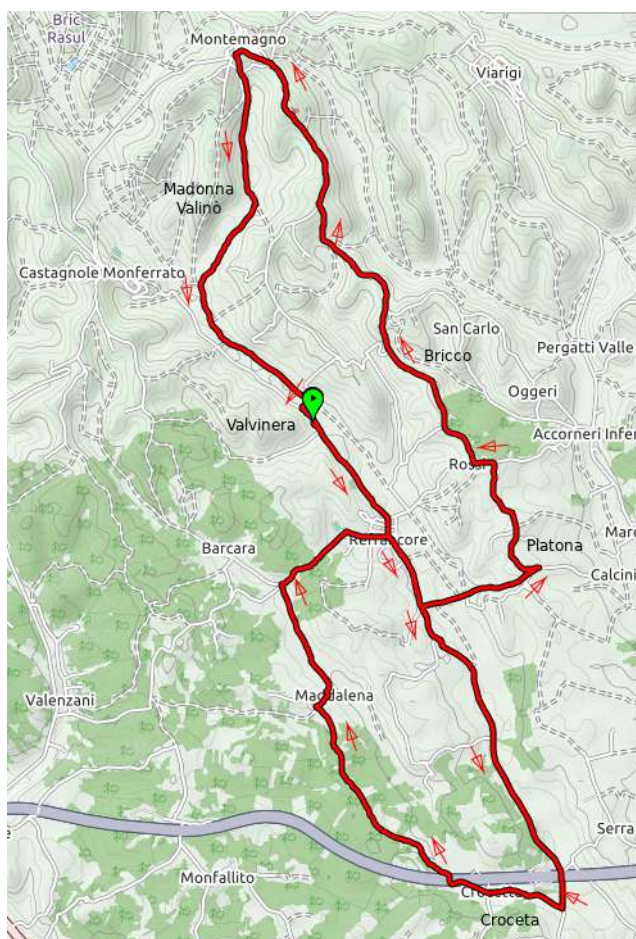
A valle, girare a destra e percorrere la strada sterrata sulla sinistra orografica della valle della "Gaminella". Si lasciano a sinistra in alto la tenuta "Mondianese", la frazione "Monfallito" e "Vergana" per arrivare alla frazione "Vergana" da cui arriva la strada che scende da S. Stefano.

Attraversare il ponte sulla "Gaminella" e ritornare alla piazza S. Lucia di Valvinera.

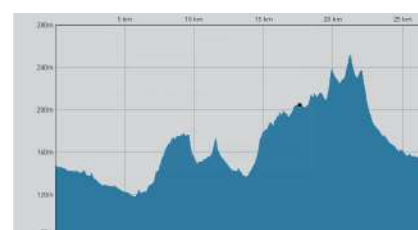
3.14 Percorso n. 18: il grande otto attorno a Refrancore.



Questo circuito percorre un otto centrato su Refrancore.



(a) Mappa



(b) Chiesa di S. Rocco a Refrancore, Chiesa romanica del XI secolo dedicata a San Vittore e Corona a Montemagno e grafico altimetrico

Figura 3.31: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 26,95 km, percorribile in bici in 2h 10'. Dislivello totale in salita 348m.

descrizione del percorso

Dalla piazza S. Lucia di Valvinera, percorrere la provinciale in direzione di Castagnole. Alla fine della frazione, girare a destra per superare il ponte sul rio "Gaminella" ma, prima della salita a S. Stefano, girare a sinistra verso la "Vergana".

La strada è inizialmente asfaltata ma poi diventa sterrata e stretta dopo la frazione "Monfallito". Poco prima della tenuta "Mondianese", curvare nella valle che risale a Montemagno passando per la chiesetta della "Madonna del Vallinò"

(Fig 3.3). Arrivati alla SP14, girare a destra percorrendo la strada già descritta nel percorso Cap. 3.12.

A differenza del circuito precedente, alla Platona, scendere verso Refrancore e percorrere la SP101 sino alla piazza S. Sebastiano. Girare quindi a sinistra verso "Barcara". Arrivati alla fine della breve discesa, girare a sinistra verso la frazione "Maddalena". Risalire sino alla pesa pubblica e girare nuovamente a sinistra per portarsi in cima alla serra.

Dopo le ultime case su fondo in ghiaietta, la strada diventa sterrata e passa in mezzo a campi coltivati. Si arriva ad alcune case dove la strada diventa asfaltata, passare sopra il cavalcavia dell'autostrada, attraversare la frazione "Crocetta" per girare a sinistra sulla SP101.

Di qui si arriva a Refrancore e, attraversata la piazza, si prosegue verso Valvenera lasciando il cimitero a sinistra ed il vecchio mulino a destra.

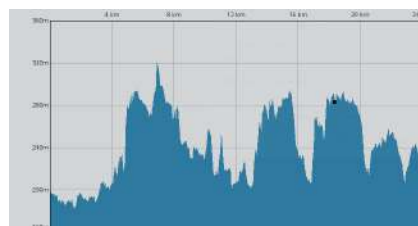
3.15 Percorso n. 19: giro delle le chiese romaniche.



Percorso che unisce due chiese romaniche del circondario, alla ricerche delle nostre antiche radici e tradizioni cristiane e storiche.



(a) Mappa



(b) Chiesa di S. Vittore, San Marziano e grafico altimetrico

Figura 3.32: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 24,615 km, percorribile in bici in 2h 54'. Dislivello totale in salita 1110m.

Questo circuito permette di visitare le due chiese romaniche presenti nel territorio.

La Chiesa di San Vittore e Corona risale al secolo XI. Citata nel 1345, quando dipendeva, con le altre chiese del paese, dalla pieve di Grana. Nel 1568, unita alla chiesa di San Cipriano, costituiva una parrocchia. Nel 1584, però, San Vittore era già in stato di abbandono ed era stata sostituita, per il culto, dalla nuova parrocchiale di Santa Maria. Restaurata nel 1707, San Vittore tornò a funzionare per tutto il XVIII secolo per poi essere nuovamente abbandonata e andare in rovina. Recentemente restaurata.

San Marziano è una piccola chiesetta di cui si ha notizia in un documento del 1041. L'edificio è realizzato in blocchi di tufo e presenta una facciata rifatta nel XVIII secolo. L'abside è divisa in tre parti da due semicolonne con capitello scolpito. Gli archetti in pietra sono ben lavorati e racchiudono sculture. Sono presenti tre monofore molto strombate, sormontate da una decorazione scultorea.

descrizione del percorso

Si parte dalla P.zza S. Lucia di Valvinera in direzione di Castagnole. Dopo le ultime case si gira a destra attraversando il ponte sul Rio Gaminella. Alla Vergana, all'inizio della salita verso S. Stefano, si gira a destra e si percorre la strada sterrata in direzione di Refrancore, sulla sinistra del Rio. Alla congiunzione con la strada asfaltata girare a sinistra in direzione di Vespollaro.

Qui consiglio di prendere a destra strada che sale a Bricco dove si gira a sinistra in direzione Montemagno. La strada è tutta asfaltata e non presenta difficoltà a parte la salita iniziale piuttosto ripida.

Io ho percorso la strada sterrata di fondovalle indicata in alcune mappe. Viceversa la strada si interrompe in una proprietà privata senza strade che salgono sulla cresta della collina. L'unica possibilità per riportarsi sulla strada della cresta è stata quella di inerpicarsi per campi e vigne sino alla Cascina Rinetti. Da qui inizia una strada asfaltata che gira a destra sulla strada che unisce S. Stefano a Montemagno.

Proseguire verso Montemagno con una lunga salita sino al Cimitero. La chiesa romanica di S. Vittore e Corona si trova a destra dell'ingresso del cimitero.



(a) L'abside e campanile della chiesa di S. Vittore e Corona a Montemagno.



(b) Particolare della chiesa di S. Marziano a Viarigi.

Si prosegue in discesa sino alla SP14. Percorrere verso destra la provinciale superando il pastificio e, prima della Cantina Sociale, girare sulla strada sterrata che conduce ad una grande cascina. Qui si hanno due possibilità: 1) mantenersi sulla sinistra della cascina e percorrere la strada sterrata a mezza costa; 2) attraversare la cascina e scendere a fondovalle. Percorrere la strada di fondovalle mantenendosi sempre a sinistra. Le due strade, comunque, si uniscono poco prima di un incrocio con quattro strade. Prendere a destra e continuare per la strada di fondovalle.

Continuare sino ad arrivare a vedere le prime case della frazione Accorneri dove c'è un incrocio a T. Girare a sinistra e risalire sulla collina. La chiesa si trova sul crinale della collina successiva a quella che si risale.

Non vi sono indicazioni per arrivare alla chiesa di S. Marziano. Se si è fortunati, si può trovare un contadino nei campi che vi darà indicazioni.

Percorrere il crinale sino a vedere una grande cascina grigia. Un centinaio di metri prima della cascina, prendere a sinistra la strada sterrata che sale per pochi metri e poi discende sino a diventare piana. La chiesa di S. Marziano si trova a circa 500m dalla svolta. La chiesa sta nel territorio del Comune di Viarigi, su un cucuzzolo, in mezzo alla campagna, circondata da un boschetto.

Non vi sono strade per proseguire ma si deve tornare indietro sulla stessa strada percorrendo la discesa sino all'incrocio. All'incrocio, alcune mappe indicano una costruzione ecclesiastica. S. Agata, sul un cucuzzolo in tufo circondato da acacie, Fig. 3.37b.

Proseguire leggermente a sinistra sino al successivo incrocio dove si deve girare a destra per risalire, su strada sterrata, alla frazione Oggieri.

Dalle prime case della frazione Oggieri la strada diventa asfaltata. Girare a destra verso S. Carlo in direzione Montemagno.

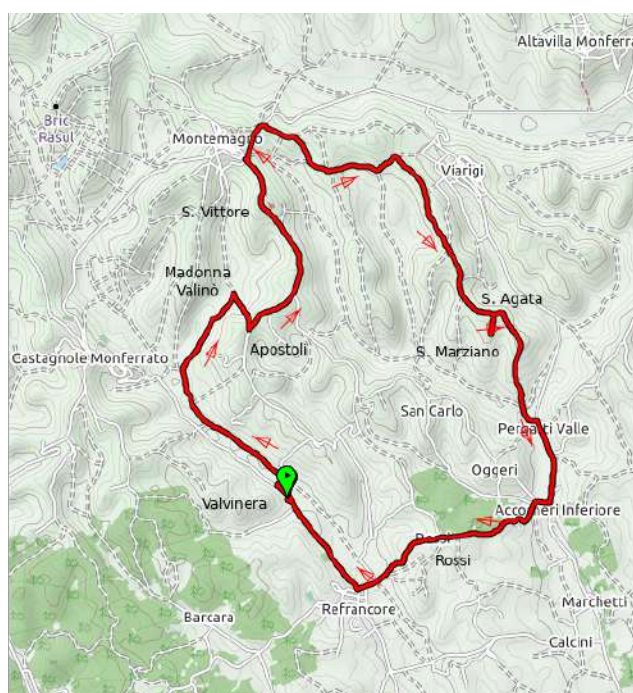
Passata la chiesa di S. Carlo ed una ampia curva si arriva ad un incrocio alla frazione Bricco. Prendere a sinistra sino alla strada sterrata lasciando a destra la strada asfaltata che scende a Vespollaro.

Percorrere la strada sterrata in cresta sino ai Rossi. Alla grande croce sul muro, girare a destra per scendere nel paese di Refrancore e, percorrendo la SP26, ritornare alla P.zza S. Lucia di Valvinera.

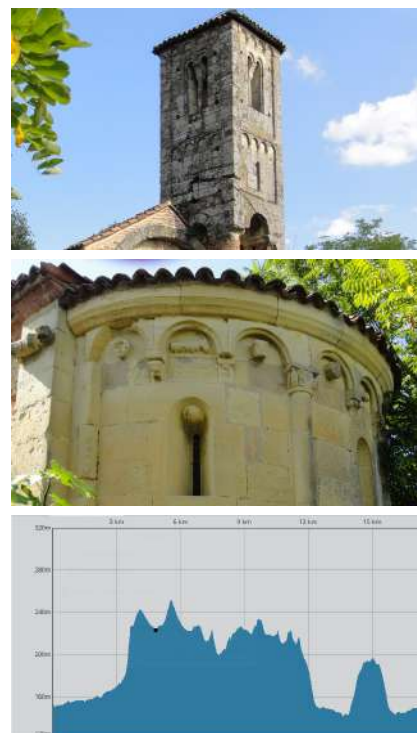
3.16 Percorso n. 20: 1000 anni di devozione popolare.



Questo percorso incontra tre chiesette campestri, espressione della devozione popolare dal X secolo ad oggi. Le chiese sono quelle della "Madonna 'd Valinò", Fig. 3.3, dei Santi Vittore e Corona, Fig. 3.16 e S. Marziano, Fig. 3.37a.



(a) Mappa



(b) Campanile della chiesa di S. Vittore, abside di San Marziano e grafico altimetrico

Figura 3.34: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 17,48 km, percorribile in bici in 2h 17'. Dislivello totale in salita 331m.

Questo circuito permette di visitare le due chiese romaniche presenti nel territorio ed una chiesa di fattura relativamente moderna, molto presente nel cuore dei devoti. Il circuito descritto è una variazione semplificata del percorso n. 19 (Cap. 3.15)

descrizione del percorso

Partenza dalla piazza S. Lucia di Valvinera in direzione di Castagnole, attraversando il rio Gaminella alla fine delle case. Qui si hanno tre possibilità, anzi quattro. 1) salire a S. Stefano e poi a sinistra verso Montemagno. La salita è in asfalto ma con notevole pendenza; 2) girare a sinistra e, passate le case del "Valeggio", salire alla frazione "Monfallito". In cresta c'è la strada proveniente da S. Stefano; 3) continuare sulla strada sterrata di fondovalle e girare a destra verso Montemagno

avendo la "tenuta Mondianese" di fronte. girare a sinistra per percorrere la strada che porta a "Valeggio". continuare sino alla chiesa campestre della "Madonna del Vallinò" (Fig 3.3) risalire la strada alla sinistra della chiesa che si inerpica nel bosco. 4) poco prima della chiesa, prendere a destra la strada sterrata che porta alla frazione "Apostoli".



(a) Montemagno ed il suo castello.



(b) Edicola votiva campestre.

La strada a sinistra della chiesa è dissestata, molto ripida, da percorrere a piedi con bici a mano. La strada raggiungere la strada asfaltata che da S. Stefano porta a Montemagno in località "frazione Apostoli". Girare a sinistra e percorrere la strada asfaltata. Dopo una lunga salita, la strada giunge al cimitero di Montemagno. Sulla destra del cimitero, la strada sale alla chiesa romanica dei santi Vittore e Corona (Fig 3.16).

Proseguire in discesa sino alla SP14. Percorrerla verso destra sino alla "Cantina Sociale". Poco prima, a destra, parte una strada sterrata che porta ad una grande cascina del XIX secolo. Seguire sulla sinistra della cascina e proseguire sulla strada sterrata che percorre la collina a mezza costa, passando l'edicola votiva con quattro statue mostrata in foto.

Al successivo incrocio la strada in ghiaia prosegue dritta per scendere nella valle ed unirsi al percorso n. 19. Prendere a sinistra in direzione di Viarigi sulla ripida discesa. A fondo valle la strada risale sul fianco della successiva collina. 50m dopo aver scollinato, prendere la strada sterrata verso destra.



Figura 3.36: Viarigi e la Torre dei Segnali.

Questa strada percorre la collina a mezza costa, con un bellissimo panorama su Viarigi e la "Torre dei Segnali".

Al successivo incrocio seguire la strada che sale da Viarigi, andando dritti su una strada piuttosto difficoltosa a causa dei solchi scavati dalla pioggia. Al successivo incrocio prendere a destra sulla strada pianeggiante che percorre una grande curva incrociando una cabina elettrica. La strada prosegue sino ad arrivare ad una grande cascina di colore grigio.



(a) S. Marziano, particolare.



(b) Edicola votiva dedicata a S. Agata.

200m circa dopo la cascina, a destra parte una stradina che, prima sale per pochi metri ma poi scende sul crinale della collina. Proseguire dritti sino a trovare la chiesa romanica dell'XI di S. Marziano secol su un piccolo cucuzzolo. La chiesetta, un gioiellino romanico posta su un piccolo cucuzzolo in mezzo alla campagna, è già stata descritta dei capitoli precedenti (vedi Cap 3.15)

Tornare indietro sulla stessa strada dell'andata sino ad incrociare la strada della cascina grigia.

All'incrocio, sul cucuzzolo a destra, ci sono i ruderi della chiesa di S. Agata, trasformati in una edicola votiva. La strada di accesso che si inerpica sul cucuzzolo è molto ripida, con gradini scavati nel tufo, piuttosto consunti.

Continuare la discesa verso valle sino a vedere le prime case della frazione "Accorneri". Portarsi sulla SP29 in direzione di Piepasso/Quattordio.

Al bar, girare a destra in direzione Refrancore. All'incrocio di fronte alla chiesa dello "Spirito Santo e S. Carlo", girare a sinistra per salire verso la frazione "Rossi" e continuare verso "Refrancore".

Passato il ponte sul rio "Gaminella", girare a destra sulla SP26 per arrivare alla Piazza S. Lucia da cui si era partiti.



Figura 3.38: Chiesa di Santo Spirito e S. Carlo degli Accorneri.

3.17 Percorso n. 21: tra le vigne del Ruchè e della Barbera.



Questo percorso si snoda tra le vigne del Ruchè, Barbera e Grignolino che si distendono tra Castagnole e Montemagno. Il percorso non trascura neppure un po' di storia, passando accanto alle chiese romaniche dei martiri Vittore e Corona, Fig. 3.16 e il castello di Montemagno, Cap. 3.11.



(a) Mappa



(b) Il castello di Montemagno, il paese di Scurzolengo e grafico altimetrico

Figura 3.39: Percorso ciclabile circolare con partenza da Valvinera. Lunghezza 20,15 km, percorribile in bici in 2h 10'. Dislivello totale in salita 492m.

Questo circuito è una piacevole passeggiata tra le colline coltivate a vite, Ruchè, Barbera, Grignolino ecc. Si passa accanto ad alcune famose aziende vinicole della zona, una viene sfiorata, altre con una piccola deviazione. Sono possibili degustazioni e, se vi portate uno zainetto, potete portarvi a casa una bottiglia di ottimo vino locale.

descrizione del percorso

Il percorso inizia dalla Piazza S. Lucia di Valvinera in direzione Castagnole seguendo la SP26. Girare a destra subito dopo l'ultima casa per attraversare il rio Gaminella. Prima della salita a S. Stefano, girare a sinistra lungo la strada che risale la valle, lasciando a destra le case di Vergana. Quando la strada diventa sterrata, girare a destra e risalire alla frazione Monfallito. La strada percorre un paio

di tornanti e risale sulla dorsale della collina sino ad incrociare la strada che arriva sa S. Stefano. Girare a sinistra e continuare con salite e brevi discese, tralasciando le deviazioni verso la frazione Buonasera ed Apostoli.

La strada scollina nei pressi del cimitero di Montemagno e la chiesa romanica dedicata ai martiri Vittore e Corona, Fig. 3.16.

La strada scende sino ad incrociare la SP14. Sulla destra si lascia la chiesa di S.ta Maria della Cava, le cui origini risalgono al 1286. Fig. 3.40.

Attraversare la provinciale e percorrere la stretta strada in mezzo alle case che risale, piuttosto ripida, al castello di Montemagno. Qui si hanno due possibilità: 1) passare a sinistra sulla strada che passa sotto il muraglione e il portale di ingresso; 2) a destra sulla strada panoramica il erba che circonda il muro di recinzione del castello. Entrambe le strade si uniscono poco prima della discesa che passa accanto alla stazione dei Carabinieri e scende sulla provinciale SP29 che porta a Grana.



Figura 3.40: Chiesa di S.ta Maria della Cava di Montemagno.



(a) Cascina Montàlbera.



(b) Edicola dedicata a S. Giovanni Bosco.

La strada asfaltata percorre un paio di curve, a sinistra e poi a destra. Arrivati alla curva a destra, proseguire dritti sulla strada sterrata che porta, con una dolce discesa, alla cascina Moltàlbera, dove, volendo, si può fare un assaggio di vini. La strada passa sul crinale della collina tra le vigne di Ruchè e Barbera.



Figura 3.42: Un selfie ci mancava.

La strada sterrata continua a scendere dolcemente sino a valle, nei pressi della fontana solforosa, che, come tutte le fontane di questo tipo, puzza di uova marce. Ciò non ostante, era molto usata dalla popolazione locale che riteneva la sua acqua in grado di curare patologie legate all'apparato digerente. Ora la fontana è coperta dalla vegetazione ed è invisibile. Sarebbe opportuno che si provvedesse alla sua pulizia, se no altro, per ragioni storiche.

Al successivo incrocio, prendere a destra e risalire la valle sulla strada sterrata sino alla strada che, verso sinistra, risale la collina con un fondo in gramigna ma ben curata.

La strada sterrata è piuttosto ripida e passa vigne, radi boschi e prati sino ad arrivare alla SP94, nei pressi della cascina Variasca.

Girare a sinistra in direzione di Castagnole sulla SP94, facendo attenzione che, dopo poche centinaia di metri, parte a destra una strada sterrata dove girare.

Questa strada sterrata è bellissima. Percorre con piccole salite e discese la cresta della collina tra Castagnole e Scurzolengo (di origine longobarda come tutte le località che finiscono in -engo). Ad un certo punto, si incrocia una strada che scende nella valle di Scurzolengo, già percorsa nel Cap. 3.9. Io consiglio di proseguire dritti, passando poggi panoramici con tavoli da picnic, e recinti per pecore della azienda agricola e bed&breakfast "terra felice", che si troverà poco più avanti.



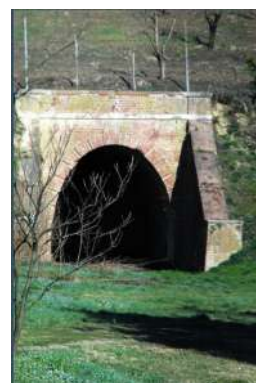
Figura 3.43: La cascina e bed&breakfast Terra Felice.

Proseguire sulla strada sterrata che scende dolcemente verso la frazione "La Gioia". Qui ci sono due possibilità, girare a destra e poi a sinistra sulla strada provinciale che scende alla fornace di Castagnole, girare a sinistra e percorrere (a piedi nel mio caso) la ripida strada sterrata. Nel primo caso, prima di arrivare alla fornace girare a sinistra di 180° e proseguire a risalire la valle. Nel secondo caso, dopo la discesa la strada si congiunge con la precedente.

La strada risale lentamente il fondo valle con, a sinistra, la scarpata della vecchia tranvia di cui si è parlato nella Cap. 3.9, che si intravede tra gli alberi. Al successivo incrocio, proseguire verso destra per risalire, con un paio di tornanti, alla vecchia stazione di Castagnole della tranvia.



(a) La vecchia stazione della tranvia, ora proprietà privata.



(b) Il tunnel che passava la collina sovrastante la stazione.

Proseguire la salita sulla strada intitolata a Guglielmo Marconi, sino ad incrociare la SP14 dove si deve girare a destra tra le case del paese in quella che si chiama Via Roma.

Dopo l'incrocio che scende in piazza, proseguire per circa 300m sino a trovare una strada a sinistra con una salita piuttosto ripida. Imboccare questa strada sino a quando le case si diradano e si arriva al bivio in località S. Bernardo, descritto nel Cap. 2.3.

Prendere la strada verso cascina Vavolino (in realtà una regione che, in dialetto, si chiama "Varulin") e proseguire sulla strada che percorre la cresta delle colline sino alla località "Bric du Rej" Fig. 2.2a.

Di qui, la strada scende sino a Valvinera e alla piazza da cui si era partiti.

Capitolo 4

Conclusioni.

Il Monferrato è una terra bellissima, con una storia plurimillenaria che ha forgiato gente cordiale ma dal carattere tosto. Gente che ha saputo plasmare queste colline dolci e rigogliose, trasformando gli antichi boschi in vigne e campi coltivati. Gente semplice ma che ha sviluppato una sua cultura autoctona di cui il dialetto è la sua espressione più elevata. Dialetto con cui sono espressi proverbi, canti, poesie e opere letterarie.

Le strade che ho descritto in questo breve opuscolo sono state fatte e mantenute per secoli da questa gente monferrina. Sono state fatte per spostarsi a piedi, magari con un grande "scusalòn" (telo) pieno d'erba sulla testa, erba per i conigli che ogni famiglia allevava con cura. Percorsi anche da carri agricoli trainati da mucche, per i più poveri, coppie di buoi o cavalli. Percorse da carri pieni di fieno o covoni o con gli "arbi" in autunno per trasportare le uve nelle proprie cantine.

Queste strade costituiscono un enorme patrimonio sia culturale che economico. Con un minimo di attenzione e spesa da parte delle amministrazioni comunali, possono essere una sicura attrattiva per i turisti che hanno a cuore la natura in tutte le sue forme, rispettosi per l'ambiente e per la gente che vi abita e lavora.

Non occorre molto, basta un minimo di attenzione e spesa. Pulire le strade dai rovi spinosi, porre opportuni cartelli agli incroci, magari, se si vuole strafare, posizionare qualche panchina qui e là.

Spero che questi venti percorsi possano essere di utilità ad altri che, come me, hanno il Monferrato nel cuore. Ovviamente sono esempi, da essi si possono trarre spunto per altri percorsi o variazioni e deviazioni. Sono stati tutti personalmente percorsi e testati da me e il tracciamento con gps è disponibile su richiesta.

Il mio email è: angelo.maggiora@gmail.com.

Indice

1	Introduzione	3
2	Percorsi a piedi	7
2.1	Percorso n. 1: Santa Lucia ed Apollonia.	9
2.2	Percorso n. 2: Valvinera	11
2.3	Percorso n. 3: il giro delle creste delle colline	13
2.4	Percorso n. 4: sulla cresta della collina tra Valvinera e Refrancore .	15
2.5	Percorso n. 4b: al Francù, passando per Cà 'd Limòn	19
2.6	Percorso n. 4c: giusto un caffè in piazza, ma solo per gente tosta . .	23
3	Percorsi per la bici	25
3.1	Percorso n. 5: il giro dei castelli	27
3.2	Percorso n. 6: tra i boschi del motocross	31
3.3	Percorso n. 7: il giro delle sette chiese campestri	33
3.4	Percorso n. 8: tra gaggie e querce	35
3.5	Percorso n. 9: il fondovalle, tra campi e boschi	37
3.6	Percorso n. 10: il giro di Refrancore	39
3.7	Percorso n. 11: il giro di Castagnole	41
3.8	Percorso n. 12: sulle orme dei romani, la via Fulvia	43
3.9	Percorso n. 13: il ruchè, dalla la vigna del Parroco alla "stassion ëd Castnioli"	45
3.10	Percorso n. 14: Valvinera, l'ombelico del mondo.	49
3.11	Percorso n. 15: da "n Varvinera ai Curnè", passando per Monte- magno.	51
3.12	Percorso n. 16: "dle Tère rosse".	53
3.13	Percorso n. 17: la sgambata, giusto due pedalate	57
3.14	Percorso n. 18: il grande otto attorno a Refrancore.	59
3.15	Percorso n. 19: giro delle le chiese romaniche.	61
3.16	Percorso n. 20: 1000 anni di devozione popolare.	65
3.17	Percorso n. 21: tra le vigne del Ruchè e della Barbera.	69
4	Conclusioni.	73